TORINO
Anno 72 - Num. 147
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
22 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 47-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la circostanza - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 48-039 - 65-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero-Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/2560

IL DUCE IN ROMAGNA
tra le popolazioni acclamanti

Una gagliarda e operosa giornata - L'ispezione alle opere in corso - Visite improvvise nelle città e nei centri rurali - Di corsa alla testa di un battaglione di Bersaglieri - Festa di popolo

FORLI', 21 giugno.

Il Duce, pilotando la propria macchina, ieri nel pomeriggio ha compiuto un lungo giro di oltre 300 chilometri, visitando diversi centri nella provincia di Forlì e di Ravenna. Oltre a ispezionare le opere in corso, ha fornito mezzi e direttive per la esecuzione di importanti e benefici lavori. Dovunque è stato fatto segno a vibranti manifestazioni.

Il Duce, nel pomeriggio di oggi, ha proseguito nella visita delle zone più rurali della provincia, sostando nel capoluogo di sette comuni della ubertosa valle del Conca. Dovunque si è interessato delle opere in corso e in progetto, provvedendo per il loro completamento o il loro inizio. Quantunque la visita siano stato improvvisa, la gente dei campi ha festeggiato il Duce, accorrendo nelle vie e nelle piazze con gli attrezzi rurali e offrendo al Capo, insieme alle spighe dorate, i fiori e i frutti di questa terra.

Il saluto di una bimba di Faenza.

A Cervia e a Ravenna

Ravenna, 21 giugno.

Vivissimo entusiasmo ha suscitato ieri la visita del Duce alla vicina stazione balneare di Cervia. La graziosa cittadina, che ogni anno compie passi sempre più rapidi verso la sua affermazione tra le consorelle dell'Adriatico, non aveva mai avuto l'onore di una visita del Capo, cui era ansioso di riaffermare la propria entusiastica devozione e di mostrare quello che era stato fatto. A Porta Sud sono convenuti nelle prime ore del pomeriggio il Podestà ed il Segretario Federale di Ravenna, il Prefetto, il segretario del Fascio ed il presidente dell'Azienda Cure del luogo, mentre tutt'attorno era un'immensa folla di popolo; tutta Cervia e la numerosa colonia dei bagnanti, tra cui gruppi di stranieri.

Le nuove opere

L'arrivo del Capo, che è accompagnato da Donna Rachele e da S. E. Bastianini, suscita una prima vemente ondata di acclamazioni. Ricevuto l'ossequio dei gerarchi, Egli, con a fianco il podestà, percorre il viale dei Mille, si sofferma sul nuovo Lungomare Gabriele d'Annunzio, sale sulla terrazza del nuovo stabilimento balneare, ammira compiaciuto queste opere, quindi, sempre seguito dalle autorità e tra ininterrotte acclamazioni che si intensificano lungo il percorso, raggiunge la zona della pineta.

Il Duce sul viale 23 Marzo visita la Colonia del Fascismo Mantovano e della Mutualità Scolastica, salutato dall'altissimo grido dei piccoli ospiti, con i quali si intrattiene affettuosamente. Con il seguito, il Capo percorre poi il viale Arnaldo Mussolini, aperto un anno fa attraverso la pineta. Al fondo del viale il Duce si intrattiene con il Prefetto, con il Federale, con il Podestà e consegna un suo contributo personale, per i lavori che permetteranno di collegare subito il viale con l'antica via Romea.

Un altro contributo personale il Duce aveva destinato poco prima per l'immediata costruzione di un campo sportivo: e la folla sottolinea con più alte acclamazioni la generosità del Capo, il quale sempre visitando sul viale Arnaldo Mussolini i lavori della Colonia Marina del Fascismo varesino, ha fatto distribuire a tutti gli operai presenti un suo dono in denaro.

Quindi il Duce sta per accomiatarsi dagli astanti. Più che nelle brevi commosse parole dei dirigenti, nel grido della folla Egli intende la voce di riconoscenza di Cervia fascista, che non dimenticherà questa attenzione del Capo.

Tra il popolo

Intanto Ravenna è in fremente attesa; nessuna adunata speciale indetta, ma il sobborgo Garibaldi, di dove entrerà il Duce, formicola di popolo. Così in via Roma, in via Mariani ed in via Mazzini. Lo spiazzo dove si ergono già la Casa Littoria ed il palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dove si dovrebbe avere la nuova sistemazione, secondo il progetto Mongiovi, con una nuova imponente piazza delimitata da altri tre palazzi e destinata a tramandare ai posteri un'opera espressiva degli albori del rinato Impero romano; questo grande spiazzo, dicevamo, accoglie una folla di molte migliaia di persone; accanto alla palazzina ove sono esposti il bozzetto del camerata Mongiovi ed i disegni del nuovo capoluogo sono tutte le autorità: gli on. Frignani e Calvetti, il Podestà, il comandante la Divisione «Rubicone» ed il comandante del 12.o gruppo Battaglioni Camicie Nere, il Preside della Provincia, il vice-Federale con il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Ravenna, il Provveditore agli studi Ugo Oriani, ecc.

Nell'attesa si cantano gli inni della Rivoluzione. D'improvviso si forma un grande silenzio seguito da un unico altissimo grido: Duce, Duce, il Capo sorridente scende dall'auto e, dopo avere risposto con il braccio levato al saluto della folla, con il Prefetto, il Federale ed il Podestà si avvia alla sala dell'esposizione, dove prende visione della nuova sistemazione della zona secondo il progetto Mongiovi, disponendo affinchè i lavori siano ultimati entro due anni. Poi, sempre seguito dalle prorompenti manifestazioni popolari, visita la nuova Casa Littoria. Dall'arengario ammira il superbo spettacolo della folla tutta protesa verso il Capo. Quando il Duce scende nuovamente in piazza una Piccola Italiana Gli offre un mazzo di fiori: due donne del popolo Gli si avvicinano e mentre una riesce improvvisamente a baciare le mani del Duce, l'altra con la stessa stanno GH getta le braccia al collo facendo sorridere lo stesso Capo.

Le visite sono terminate.

Mussolini risale nell'automobile, che guida personalmente, con Donna Rachele e con il Segretario Federale, mentre immediatamente segue S. E. il Prefetto con altri gerarchi. I Fascisti ed il popolo si stringono attorno al Duce, il quale, nell'allontanarsi da Ravenna, ha avuto modo di vedere la nuova piazza Umberto, che verrà inaugurata prossimamente, mentre in piazza Baracca era atteso da tutte le maestranze della vicina industria saccarifera che Gli hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di entusiasmo.

Il pomeriggio a Faenza

Faenza, 21 giugno.

Alle ore 17.30 di ieri S. E. il Capo del Governo, proveniente da Ravenna, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Federale, ha visitato importanti opere pubbliche in corso di esecuzione da Lui in precedenza autorizzate e finanziate.

Prima del cavalcavia sulla linea Bologna-Rimini, il Duce, che aveva al suo fianco la consorte Donna Rachele, ha incontrato un reparto del battaglione del 6.o Bersaglieri qui di stanza, che compiva a dorso nudo esercitazioni ginniche. Subito il Capo del Governo è sceso dalla macchina e, seguito dal Federale e dal comandante del reparto, si è messo in testa ai bersaglieri, percorrendo di corsa un lungo tratto, fino a raggiungere le immediate vicinanze della città. Il Capo del Governo, fatto segno all'entusiasmo degli ufficiali e dei bersaglieri, ha donato 2000 lire al reparto per un rancio speciale. Egli ha meravigliato tutti per lo slancio giovanile della corsa. Pur avendo percorso, nella mattinata e nel primo pomeriggio, ore ed ore di visite compiute quasi sempre a piedi, il Capo del Governo ha dimostrato una gagliardia fisica, uno slancio e una resistenza ammirevoli.

250 mila lire per le case popolari

A Faenza, il Duce, si è portato all'ingresso del viale Mitarelli, dove è stato ricevuto dal Podestà, dal segretario del Fascio e da alle autorità locali. Anche la visita fosse inaspettata, avuto sentore dell'arrivo del Capo, è subito accorsa una grandissima folla, inneggiando al Fondatore dell'Impero con entusiastiche grida ed attorniandolo, anzi sommergendolo quasi in un'ondata di passione. Egli, sorridendo e salutando ramanamente, si è compiaciuto di trovarsi in mezzo ad una moltitudine così ardente.

Egli si è reso conto dei lavori in corso nel tratto della Circonvallazione che immetterà sul nuovo ponte del Lamone. Il Capo ha preso atto dei chiarimenti offertiGli dal Podestà, quindi si è recato a visitare la zona dove sorgerà il nuovo mercato coperto e, esaminato minutamente il progetto redatto dall'Ufficio tecnico, ha ordinato di accelerare la demolizione delle costruzioni adiacenti alla facciata posteriore dell'antico palazzo del Podestà.

Anche in questo rione la folla si è subito addensata intorno al Capo, rinnovando ardenti dimostrazioni. Era presente il Vescovo con una larga rappresentanza di clero. Una Piccola italiana del Convitto magistrale di S. Chiara ha rivolto al Duce un saluto a nome delle compagne e il Duce mostrandolo l'ha accarezzata benevolmente.

Si è quindi portato nella Piazza Maggiore, dove un'altra folla si era stipata sul grande palcoscenico che sta sorgendo per lo spettacolo lirico all'aperto. Il Duce si è accostato a questa moltitudine sorridendo ed ha voluto che i popolani si stringessero intorno a Lui.

Il Capo è quindi entrato nel cortile del costruendo palazzo degli uffici governativi e della torre Oriani, ed è sceso in mezzo ai lavoratori, da cui è stato acclamato entusiasticamente. Agli operai ha rilasciato una somma in dono.

Accedendo all'invito del podestà, ha poi visitato la residenza comunale, mentre tutta la popolazione faentina si andava addensando nella piazza sottostante con altissime grida di invocazione. Il Duce si è affacciato parecchie volte alla loggia del palazzo Manfredi, salutando romanamente.

Da ultimo il Capo è salito sul pittoresco colle di Castel Raniero, dove ha visitato l'Ospizio montano che Faenza ha voluto dedicare ai suoi Caduti in guerra e che adesso è adibito a colonia montana della G.I.L. Il Duce ha preso atto dei lavori eseguiti e, ritenuta la necessità di accelerarne il ritmo, ha messo a disposizione del Podestà la somma di 50.000 lire da aggiungersi a quella già stanziata in precedenza per i lavori in corso.

Il Podestà che gli rinnovava il più vivo ringraziamento a nome della Camicia nera e di tutta la cittadinanza, ha rilasciato la somma di L. [illegible] per iniziare subito la costruzione delle case popolarissime che dovranno completarsi col residuo del mutuo già ottenuto per il mercato coperto. La cittadinanza, avendo avuto subito notizia di queste elargizioni del Duce, si è abbandonata a dimostrazioni di indicibile entusiasmo. La città è stata in festa per tutta la sera, fino a tarda ora. Gli edifici pubblici e molti privati si sono illuminati. La banda del Dopolavoro ha tenuto un concerto, durante il quale la folla ha inneggiato al Fondatore dell'Impero.

Per l'Ospedale di Modigliana

Da Faenza il Duce si è recato a Modigliana, percorrendo la vallata del Marzeno. I rurali ai suo passaggio si sono schierati davanti alle case tributandogli calde dimostrazioni di riconoscenza.

A Modigliana, appena la cittadinanza ha avuto notizia dell'arrivo del Duce, è accorsa in folla all'ingresso della città, improvvisando una dimostrazione così ardente quale è difficile vedere altrove. A ricevere il Capo del Governo erano S. E. il Prefetto e il Federale di Forlì insieme con le maggiori autorità locali. Il Duce, dopo essersi soffermato alquanto in mezzo alla folla, è salito alla Casa del Fascio, dove il Podestà ed il Segretario gli hanno presentato i familiari del legionario caporalmaggiore Valentini, caduto per la conquista di Santander e proposto per la medaglia d'oro. Il Duce si è intrattenuto anche affabilmente con due mutilati della guerra spagnola, Marcatali e Verni, interessandosi alle loro condizioni.

I dirigenti locali lo hanno messo al corrente dei bisogni della città e delle opere pubbliche in corso. Così il Duce disponeva per la sollecita ultimazione dell'Ospedale Civile e della Casa di riposo per i vecchi, poi si interessava alla sistemazione definitiva della piazza del Littorio, con la costruzione di un nuovo blocco di case popolari; si interessava dell'asilo infantile, della Casa della GIL, la cui costruzione risolverà anche il problema del teatro locale, e della ultimazione della strada provinciale per Rocca S. Casciano.

La folla, che gremiva piazza del Littorio, ha invocato il Capo con continue ed alte acclamazioni ed Egli si è affacciato due volte al balcone salutando romanamente e sorridendo soddisfatto di questo ardore del popolo modiglianese.

Due bimbi in braccio

Risalito in macchina e fatto segno a nuove acclamazioni, ha percorso la valnita del Tramazzo, inaugurando il nuovo ponte in legno che sorge in località Dogali, ponte che è stato costruito dal genio civile per rimediare ad una grossa frana che aveva ostruito la strada provinciale. E' quindi giunto a Tredozio, dove all'ingresso del paese lo attendevano il podestà ed il segretario del Fascio. Anche qui, appena il popolo ha avuto notizia dell'arrivo del Duce, si sono rinnovate dimostrazioni ancora più ardenti che altrove. Il passo si è subito imbandierato come per incanto e numerosi accorsi in maniche di camicia dalle loro botteghe e dal lavoro hanno improvvisata una banda che ha intonato gli inni della Rivoluzione.

Il Capo del Governo è salito nella residenza municipale, interessandosi ai bisogni del paese e rilasciando 100.000 lire per la costruzione di case popolari, altre 100.000 lire per la Casa del Fascio, ed assicurando per il venturo anno il finanziamento di un edificio scolastico e quello per la pavimentazione stradale. Dalla finestra del Municipio per due volte ha salutato sorridente la folla che gremiva la piazza sottostante e che non si stancava di invocarlo con alte grida. E' scesa quindi in mezzo al popolo ed ha voluto fra le sue braccia una bimba ed un bimbo di due legionari della guerra di Spagna, di cui uno decorato al valore. Questo gesto del Capo e la notizia del finanziamento, data alla folla dal Segretario Federale, ha provocato nuove deliranti dimostrazioni.

Risalito in macchina con la promessa di ritornare nel paese, il Duce ha raggiunto sul trampolino la vetta del Colle della Busca, dove è sorto un edificio con relativi impianti per la captazione di una importante sorgente di gas metano, in località denominata valle dell'Inferno. Il Duce, ricevuto dai consiglieri delegati della Società Anonima Metano, ha visitato rapidamente gli impianti, trattenendosi sul luogo fino alle 19,30, ora in cui ha ripreso la via del ritorno.

Il grano in Romagna

Raccolto superiore al 1937

FORLI', 21 giugno.

Nelle pianure della Romagna, e anche nella media collina, la mietitura è incominciata. Il grano è pulitissimo e tutto in piedi. Si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

Un'abbondante mietitura si annuncia nel Napoletano

NAPOLI, 21 giugno.

Da notizie pervenute all'Unione fascista agricoltori, si apprende che nella nostra provincia, ove la trebbiatura è cominciata da qualche giorno, il raccolto del grano si annuncia soddisfacente. In alcuni centri il quantitativo supera quello dello scorso anno; in altri punti, pur essendo inferiore a quello dell'anno scorso, è migliorata sensibilmente la qualità.

Delitto contro il popolo

Proprietario di molini tratto in arresto - Miscelava la farina con sostanze nocive

Bari, 21 giugno.

In seguito a disposizioni del Prefetto sono stati eseguiti accertamenti nei confronti della ditta Tanna e C., esercenti di molini in Bari e a Modugno. Dalle indagini è risultato che la ditta smerciava a scopo di panificazione farine non solo miscelate in contrasto con le disposizioni ma spesso contenenti sostanze nocive.

In conseguenza i componenti la ditta, e precisamente Francesco Tanna, Giovanni Papa, Pasquale Cocozza e Giuseppe Bisceglie sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria. Il Papa è stato tratto in arresto mentre gli altri si sono dati alla latitanza.

Il delitto è d'una gravità eccezionale anche da un punto di vista politico. Per ragioni di lucro i proprietari del mulino non esitavano a danneggiare la salute pubblica violando le leggi nella forma più odiosa.

Uno solo dei colpevoli è stato arrestato, altri tre sono riusciti a fuggire, speriamo per breve tempo, ai rigori del carcere.

Di fronte a simili delitti è necessario che la giustizia intervenga rapida e severa. E' necessario che né l'abilità dei difensori, né l'indulgenza, né i rinvii possano contribuire a rendere più mite la pena.

L'adulterazione dei prodotti di largo consumo costituisce un grave delitto contro il popolo. Forse le pene sono state sinora troppo miti di fronte a queste colpe.

Bisogna dare un esempio. Il caso di Bari non deve avere imitatori, deve scoraggiare anche coloro che, sia pure in forma più limitata, frodano o tentano di frodare le leggi che difendono la salute e la forma della razza.

I proprietari del mulino di Bari hanno il temperamento dei traditori e dei disertori in tempo di guerra. Meriterebbero la stessa pena.

Le accoglienze di Malta alla squadra italiana

Malta, 21 giugno.

E' giunta stamane in porto la squadra italiana comprendente la corazzata *Conte di Cavour* e *Giulio Cesare* e quattro supercaccia, al comando dell'ammiraglio di squadra conte Riccardi, la quale compie una visita ufficiale alla piazzaforte. La squadra ospite è stata salutata dalle salve di rito della piazzaforte e dalle navi britanniche della squadra del Mediterraneo qui ancorate.

La mattinata è trascorsa nello scambio di visite ufficiali. L'ammiraglio Riccardi le ha aperte recandosi alla residenza del Governatore e comandante in capo dove era a attenderlo il ten. gen. sir Charles Bronham Carter, e dove è stato ricevuto con gli onori militari. La visita è stata successivamente restituita a bordo della nave ammiraglia *Conte di Cavour*. Nel pomeriggio gli equipaggi italiani sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore al Casino Maltese.

Faticosa rimessa in marcia
del Comitato di non intervento

Approvazione definitiva del piano britannico - Il riconoscimento della belligeranza condizione fondamentale - Chamberlain dichiara che non è disposto a cambiare la sua politica

Londra, 21 giugno.

Il termometro dell'ottimismo e delle [illegible] ha fatto balzi costanti durante tutta la giornata. Gli inglesi che, insieme alle uova ed al prosciutto mattutino si erano assorbiti avidamente i grandi titoli e le lunghe colonne dei giornali, sono andati al quotidiano lavoro permessi del tono generale dato dalla stampa inglese alla odierna giornata politica. I giornali stamani contenevano molti gradi di ottimismo più del necessario e del giustificabile e la totalità di essi aveva commesso un errore, tanto dal punto di vista tecnico, quanto da quello, per così dire, popolare: quello di esporre la situazione mettendo in troppo stretto parallelo le decisioni che stavano per essere prese dal Comitato dei Nove, nel discorso sulla politica estera che il Primo Ministro avrebbe tenuto nel pomeriggio ai Comuni.

Un applauso significativo

Bastava ricordare l'origine della discussione parlamentare odierna — che era ed è stata nè più nè meno che una coda alle dichiarazioni fatte martedì scorso dallo stesso Chamberlain, sull'atteggiamento del Governo britannico, nei riguardi dell'impiego dell'aeronautica, in guerra — per evitare un abbinamento dimostratosi completamente arbitrario: invece, no, i giornali inglesi hanno legato strettamente i due episodi della giornata politica londinese o, di più, quando le prime edizioni dei fogli pomeridiani sono uscite recando la notizia che il rappresentante sovietico aveva dichiarato in seno al Comitato Plymouth che il suo Governo non avrebbe fatto ulteriori obbiezioni all'esecuzione del piano britannico, notizia anche questa prospettata con toni ottimistici ma non completamente esatta — «completo accordo per il non intervento in Spagna» è uno dei titoli tipici forniti oggi ai lettori londinesi — tutti si attendevano che il Primo Ministro annunziasse qualche cosa di nuovo circa la probabilità di una soluzione del problema del non intervento, o, magari, di una soluzione del conflitto in Spagna.

Della seduta di Comuni è importante mettere in luce i grandi e prolungati applausi che hanno salutato il Primo Ministro allorchè si è alzato per rispondere al deputato socialista che aveva iniziata la discussione: questo applauso ha notevole significato, giacchè dimostra come il partito conservatore, fatta eccezione del solitario Churchill e dell'altrettanto solitario ma assai brillante Eden, non sia risolto, nonostante ogni manovra domestica e forestiera organizzata con l'aiuto dell'opposizione laburista-liberale e preparata per suggerimento del fronte popolare parimenti, a far crepa nell'appoggio che Chamberlain ha, in Parlamento, e nel paese.

Botta e risposta ai Comuni

Dopo la prima ora della seduta destinata alle interrogazioni, si è aperta la discussione sul bilancio del ministero degli Esteri ed ha parlato per primo il deputato Noel Baker al quale Chamberlain ha risposto dicendo che l'oppositore aveva fatto delle osservazioni generiche sugli orrori della guerra moderna e sull'impiego delle aeronautiche militari. Il Primo Ministro ha detto che tutti sono d'accordo su tale generalizzazione, ma che sfortunatamente bisogna entrare di fronte alla realtà dei fatti e che gli sviluppi dell'aviazione hanno introdotto nuovi metodi di guerra, nuovi obbiettivi che hanno cambiato sostanzialmente il carattere dei conflitti e posti gli uomini dei Governi dei nostri giorni di fronte ad una nuova serie di problemi. Il Primo Ministro ha ripetuto che il Governo non approvava e non approva gli attacchi contro le navi, riaffermando però che esso non intendeva per prevenire tali attacchi adottare alcun metodo che importi un abbandono della politica del non intervento.

«Il Governo britannico — ha aggiunto Chamberlain — non è affatto disposto a cambiare la sua politica per far piacere ai deputati dell'opposizione».

Quindi controbattendo l'esposizione fatta dall'oppositore ha detto che di fronte alle nuove armi è necessario se non rifare completamente, almeno rielaborare le esistenti leggi di guerra. Venendo a parlare della legislazione attualmente esistente, ha detto che essa è eccellente ma che quando si tratta di metterla in pratica sorgono serie difficoltà.

«Supponiamo — ha detto Chamberlain — che si debba definire un obbiettivo militare o che si tratti di una chiesa usata come quartier generale di una divisione: sarebbe o non sarebbe un obbiettivo militare?»

Un deputato dell'opposizione ha avuto la sfacciataggine di interrompere:

— Dipende chi è l'attaccante...

Al che Chamberlain ha immediatamente replicato:

— Questo è esattamente il modo col quale gli oratori dell'opposizione considerano la questione.

Cessati gli applausi che hanno sottolineato questa battuta, Chamberlain ha detto che se si vuol giungere a un accordo internazionale non si devono giudicare le questioni in base alle simpatie che si possono avere per l'una o per l'altra parte.

L'atmosfera internazionale

Parlando delle possibilità di giungere a un accordo internazionale sulla guerra aerea, il Primo Ministro ha detto:

«Accordi su argomenti di questo genere dipendono non soltanto dalla ragionevolezza delle proposte avanzate ma anche dall'atmosfera internazionale prevalente nel momento in cui le proposte stesse sono avanzate, e quindi uno degli scopi del Governo di S. M. è quello di migliorare la situazione politica internazionale allo scopo di avere migliori possibilità per giungere a un accordo che regoli l'impiego dell'arma aerea in guerra».

Quanto agli attacchi contro le navi britanniche nei porti spagnoli, Chamberlain ha reiterato quanto aveva detto sette giorni or sono, che cioè il governo britannico dopo attento e completo esame di tutti i metodi che si potrebbero impiegare per proteggere le navi, era giunto alla conclusione che tale aiuto è impossibile a meno di non intervenire nella guerra.

Nella parte finale del suo discorso che è durato non più di mezz'ora, Chamberlain ha fatto degli accenni con significati più vasti a che i commentatori londinesi considerano legati ai tentativi fatti dal governo britannico per giungere a una soluzione del conflitto spagnolo. Il Primo Ministro ha detto che bisogna sperare che la ripetuta gl'incidenti nascenti da bombardamenti aerei e ha proseguito dicendo:

«La sola soluzione soddisfacente sarebbe quella della fine della guerra. I deputati che siedono ai banchi dell'opposizione conoscono bene la situazione che si verifica durante uno sciopero allorchè una parte non interessata fa dei tentativi per giungere alla composizione della vertenza. Essi sanno benissimo quanto difficile sia trovare il momento in cui entrambe le parti siano disposte ad ascoltare la ragione, e ciò particolarmente se l'una o l'altra di esse credono di essere vicine alla vittoria. Tutto quello che il governo può dire oggi è che noi temeremo di tanto in tanto di fare dei sondaggi allo scopo di vedere se ci sono delle possibilità di successo, e quando tale momento arriverà saremo lietissimi di offrire i nostri uffici, soli o insieme ad altri governi, per mettere fine al conflitto in Spagna».

Dopo il Primo Ministro, hanno parlato diversi oratori fra i quali Lloyd George. Istrione violento come sempre, ha detto che il governo britannico dovrebbe attaccare gli aerodromi delle isole Baleari.

Il voto sulla politica del Governo ha concluso la discussione con 278 voti contro 148.

Il comitato Plymouth

Il sottocomitato Plymouth ha tenuto oggi due sedute: la prima si è iniziata alle 11 ed è finita alle 13,30; alle 17 i delegati si sono nuovamente riuniti concludendo i loro lavori alle 20,15. All'inizio della seduta antimeridiana il presidente del comitato dei nove ha esposto ai delegati la situazione quale risultava dopo l'ultima seduta rilevando che il delegato sovietico aveva rifiutato di aderire a uno dei punti più importanti. Lord Plymouth invitava quindi il rappresentante del governo di Mosca a pronunciarsi in modo da consentire al comitato di prendere una decisione conclusiva. L'incaricato d'affari sovietico ha dichiarato che il suo governo, pur mantenendo inalterato l'atteggiamento di principio, ha deciso di non porre ulteriori obiezioni alla procedura per l'applicazione del piano britannico. Ne è seguita una discussione nella quale sono stati fissati i quesiti da sottoporre alle due parti in Spagna.

Nella seduta del pomeriggio si è proceduto all'esame degli aspetti finanziari per l'attuazione del piano britannico e durante questa discussione sono sorte ancora una volta, a causa dell'atteggiamento del rappresentante sovietico, difficoltà serie di carattere prominentemente finanziario. I lavori sono stati rinviati a venerdì prossimo con la speranza che nel frattempo possano essere superati gli ostacoli sorti nella riunione odierna.

Il collaboratore diplomatico del *Standard* scrive stamane che il governo sovietico ha finito per aderire alla proposta britannica in seguito alle pressioni fatte dal governo di Parigi (sul quale, non bisogna dimenticarlo, il governo di Londra aveva a sua volta fortemente premuto). Sempre secondo il citato giornale, il governo di Parigi avrebbe informato il governo russo che se la sua risposta avesse continuato ad essere negativa, i legami tra Parigi e Mosca sarebbero stati notevolmente allentati. Lo stesso giornalista scrive che quando le commissioni saranno inviate sui due fronti per il conteggio dei volontari, potrà risultare da questa operazione la possibilità di persuadere le due parti in lotta di approfittare della tregua e concludere un armistizio. Pure accennando a tale possibilità, il collaboratore dello *Standard* scrive che per ora essa è nulla più che una speranza.

Da parte sua il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* avverte che, poichè durante le due sedute di oggi sono state fatte diverse modificazioni alla risoluzione originaria, essa dovrà essere inviata a tutti gli Stati aderenti al Comitato di non intervento, che successivamente saranno convocati in seduta plenaria.

Distensione reale?

Il documento contenente l'intero piano britannico è composto di sessanta grandi pagine protocollo stampate in minuti caratteri, cioè, l'equivalente di una ventina di pagine di giornale. Il passo successivo che dovrà essere compiuto dal Comitato Plymouth è quello di inviare a Burgos ed a Barcellona tale documento perchè sia approvato dalle due parti in lotta e poichè esso contiene alcuni punti che non sono stati prima di ora sottoposti ad esse è lecito aspettarsi una dilazione nelle loro risposte.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* aggiunge essere possibile che per la fine di luglio il Comitato dei Nove decida di inviare in Spagna le due commissioni che dovranno iniziare il loro difficile lavoro preparatorio. Se tale cosa sarà possibile per tale data, si potrà sperare che il ritiro dei volontari cominci in ottobre o in novembre. Secondo il piano prestabilito l'eliminazione dovrebbe procedere nella misura di 500 uomini per settimana, da quella parte in lotta che le commissioni avranno accertato in maggior numero. Di conseguenza è possibile che il riconoscimento dei diritti di belligeranza possa venir accordato nel dicembre.

Il primo editoriale del «Daily Telegraph» è dedicato alla seduta odierna ai Comuni e al risultato ottenuto dalle odierne due sedute del Comitato Plymouth. Riferendosi all'ultima parte del discorso del Primo Ministro il giornale scrive:

«Per quanto Chamberlain non abbia potuto, se non in termini molto guardinghi, fare accenni in proposito, ci sono delle basi per pensare che la politica di distensione abbia compiuto un sostanziale progresso».

Lo scrittore, riprendendo la preferita idea dello «Standard», dice che il passo avanti compiuto oggi dal Comitato per il non intervento potrà portare ad un rallentamento delle ostilità e forse ad un armistizio. Tuttavia il giornale ammette che per fare tale ipotesi bisogna accettare come fatti sicuri certi punti che sembrano ancora dubbi. Tuttavia lo scrittore dice che le speranze anche se tenui non debbono essere abbandonate e rinforza la convinzione con un passo del discorso di lord Halifax il quale ha detto che molta parte della storia è costituita da uomini singolari, dal risultato di sforzi perseveranti, di nuovi sforzi in risposta a continui insuccessi, sforzi risparmiati che portano alla vittoria finale.

Leo Rea

Di corsa alla testa del VI Bersaglieri.

La Turchia rompe i rapporti con il Comitato ginevrino per il Sangiaccato

Ginevra, 21 giugno.

Il governo turco ha inviato alla segreteria della S.D.N. una nota con la quale dichiara di non voler più intrattenere relazioni con il comitato ginevrino del Sangiaccato. Questa nota costituisce, dopo un periodo relativamente lungo, la prima comunicazione ufficiale concernente il Sangiaccato inviata dalle parti interessate a Ginevra. Negli ambienti della S.D.N. si ritiene che anche lo sforzo di realizzare un regolamento sul luogo sia fallito.

Ottocentomila bimbi alle Colonie marine e montane

I due turni di luglio e di agosto nelle 4500 località predisposte

Roma, 21 giugno.

Hanno avuto inizio, in questi giorni, le prime partenze dei bambini per le Colonie Marine della Gioventù Italiana del Littorio: entro luglio ed agosto l'organizzazione delle colonie raggiungerà la sua piena efficienza: si calcola, infatti, che nei due turni di luglio e di agosto, oltre ottocentomila bambini del popolo affluiranno alle quattromilacinquecento colonie estive che sorgeranno al mare ed ai monti, presso i laghi ed i fiumi, nelle località più ridenti d'Italia.

Quattromilacinquecento colonie, ove non si tenga conto di quelle modifiche che potranno rendersi necessarie durante lo sviluppo della assistenza climatica nella corrente estate possono così ripartirsi: 500 colonie marine, 580 colonie montane, 3.000 colonie di pianura e di collina (la maggior parte delle quali diurne) e colonie fluviali, lacuali, termali, salsolodiche.

Si conclude così il lavoro preparatorio per l'organizzazione delle colonie, che durante l'inverno ha intensamente occupato i Comandi federali della Gioventù Italiana del Littorio attraverso i servizi assistenziali e sanitari, gli ingegneri, i medici ed i tecnici preposti specialmente a questa complessa e delicata organizzazione che ha tanti particolari aspetti e tante speciali esigenze.

La misura dei risultati ottenuti in questi anni, attraverso la più attenta opera di selezione, di controllo, di perfezionamento predisposta dal Partito, il quale ha completamente creato questa potente organizzazione tanto decisiva per la forza e la salute della razza, sarà ancora più evidente in questa estate che dovrà vedere sempre più estesa la cerchia dei bambini inviati al mare ed ai monti a ritemprarsi al bel sole d'Italia, e sempre più decisamente delineati gli elementi che conferiscono efficacia e forza all'azione profilattica ed educativa delle colonie estive.

Questi elementi tutti egualmente importanti possono così riassumersi: predisposizione delle norme riguardanti l'organizzazione delle colonie attraverso la pubblicazione del regolamento che riunisce in testo unico le disposizioni emanate dal Partito; disposizioni e direttive che rappresentano la somma dei più attenti studi nel campo dell'assistenza climatica e dei suggerimenti di eminenti pediatri e studiosi, in continuo collegamento con la direzione generale della Sanità pubblica; intensificazione dell'assistenza climatica per i fanciulli tracomatosi nelle zone maggiormente colpite da questa grave malattia sociale, allo scopo di completare sempre meglio l'azione terapeutica delle colonie estive; predisposizione accurata e tempestiva del personale addetto nelle colonie al delicato servizio di assistenza e di educazione dei fanciulli attraverso l'istituzione dei corsi per vigilatrici di colonia, largamente frequentati, e dei quali stanno ora giungendo al Comando generale della G.I.L. i risultati finali per la concessione dei diplomi; compilazione di un libro di testo unico per tutta Italia, che riunisce in forma semplice e schematica i principali elementi che devono essere conosciuti dalle vigilatrici fasciste; controllo assoluto e rigoroso su tutte le istituzioni pubbliche e private che attuano l'assistenza climatica all'infanzia, e viene così del tutto eliminata ogni possibilità di speculazione in questo delicato campo dell'assistenza all'infanzia che deve attuarsi in tutta Italia attraverso un unico indirizzo coordinatore e deve mirare esclusivamente all'irrobustimento delle nuove generazioni secondo disposizioni assistenziali precise.

Queste, in linea di massima, le direttive emanate dal Comandante generale della G.I.L. che ha disposto il più attento controllo sul lavoro di preparazione e di organizzazione svolto dai dipendenti Comandi federali, anche a mezzo di ispezioni effettuate dai componenti il Direttorio Nazionale, dagli ispettori e dalle ispettrici del Partito. Risulta, così, che tempestivamente sono stati attrezzati gli edifici adibiti alle colonie, ai quali sono stati apportati i miglioramenti necessari, allo scopo di rimuovere gl'inconvenienti eventualmente riscontrati negli scorsi anni, con ogni cura è stato predisposto l'arredamento secondo i suggerimenti dell'igiene e della pratica ergoterapica.

Così analogamente si è proceduto, in accordo con le autorità sanitarie locali alla scelta delle località in cui sorgeranno le colonie diurne alle quali quest'anno, per la loro particolare rispondenza ed utilità, verrà dato il massimo sviluppo.

Il generale Teruzzi a Dire Daua

Visita delle industrie locali – Una grande adunata di italiani e di indigeni

Harrar, 21 giugno.

Da Addis Abeba, con treno speciale leggero, il Sottosegretario all'Africa Italiana si è recato a Dire Daua, dove è stato ricevuto dalle autorità locali e salutato con gli onori militari da un battaglione di Camicie Nere.

Lungo il percorso, nelle stazioni imbandierate e infiorate, si erano raccolte le popolazioni delle regioni attraversate, che, inquadrate dai fascisti, acclamavano all'Italia, al Re Imperatore, al Duce e al generale Teruzzi. Il Governatore dell'Harrarino, generale Nasi, si è recato alla stazione di Harrar ad incontrare S. E. Teruzzi e lo ha poi accompagnato nel resto del viaggio. Dopo avere visitato a Dire Daua, sempre salutato da vibranti manifestazioni all'Italia e al Duce, una concessione agricola, un autogruppo, gli alloggiamenti operai e l'ospedale militare, il Sottosegretario all'Africa Italiana si è recato allo stabilimento per la produzione del cemento, che inizierà la sua attività quanto prima e che rappresenterà una delle principali industrie locali.

Lasciato il cementificio, il generale Teruzzi si è recato alla Casa del Fascio, ove erano a ricevere l'Ispettore del Partito, il Federale di Harrar e i componenti il Direttorio. Sul vasto piazzale antistante la Casa del Fascio, erano schierati un battaglione di Camicie Nere, una centuria di lavoratori in divisa, le Organizzazioni fasciste con i rispettivi gagliardetti, inquadrati da un pittoresco e significativo schieramento di trattori e di otto trattrici, dietro cui si addensava una grande folla. Più tardi si è portato allo stadio, gremito di una folla imponente, dove il generale Nasi, dopo avergli rivolto un vibrante saluto a nome delle masse nazionali ed indigene, gli ha esposto il bilancio consuntivo dell'attività di tutto il territorio del Governo dell'Harrar, assicurando che i successi sin qui raggiunti sono da considerarsi non come tappe di sosta, ma come sprone per le altre mete più lontane. S. E. Teruzzi ha risposto affermando che l'esposizione dei risultati conseguiti nei territori del governo dell'Harrar erano non soltanto degni di plauso, ma anche delle più attente considerazioni, come quelli realizzati in un territorio difficile e pressochè sconosciuto e conseguiti attraverso molte difficoltà, tutte magnificamente superate.

Il gen. Teruzzi ha quindi visitata la città, festeggiato da tutta la popolazione, tra appassionate invocazioni al Duce.

La Missione del P. N. F. di ritorno dall'Estremo Oriente

ricevuta da Starace e da Ciano

Roma, 21 giugno.

La Missione del P.N.F., con a capo l'ambasciatore Paulucci di Calboli Barone, è stata ricevuta a Palazzo Littorio dal Ministro Segretario del Partito. L'ambasciatore Paulucci, dopo aver riferito sull'opera della Missione e sulle vibranti manifestazioni al Duce e all'Italia fasciata alle quali ha dato luogo la visita in Giappone e nel Manciukuo, ha rimesso a S. E. Starace il messaggio a lui indirizzato dal presidente della Camera giapponese dei Rappresentanti.

Al capo e ai componenti la Missione stessa, il Segretario del Partito ha rivolto il suo vivo elogio per il modo con il quale hanno assolto il compito ad essi affidato.

La Missione sarà ricevuta dal Duce il 23 corrente.

Il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha poi oggi ricevuto a Palazzo Chigi la stessa Missione del P.N.F. in Giappone e in Manciukuo. L'ambasciatore Paulucci ha rimesso a S. E. Ciano un messaggio del Ministro degli Affari esteri del Giappone e gli ha riferito sull'operato della Missione stessa e sulle accoglienze ricevute.

Il Ministro per gli Affari Esteri si è vivamente compiaciuto con il capo e con i componenti della Missione per l'attività da essa svolta in Estremo Oriente.

I labari gloriosi tornati a Roma da Treviso

Roma, 21 giugno.

Questa mattina sono rientrati a Roma i 22 labari della Milizia appartenenti alle Legioni che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero. I labari reduci da Treviso, dove sono intervenuti alla grande rivista delle bandiere, sono stati ricevuti alla stazione Termini da S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., dal Comandante della Nona Zona CC. NN., e da una rappresentanza degli ufficiali della Milizia del Presidio.

Le gloriose insegne sono state restituite al Sacrario della Milizia presso la sede del Comando generale, dove sono custodite insieme ai gagliardetti primogeniti della Guardia Armata della Rivoluzione ed ai sacri cimeli dei suoi Caduti.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Hollywood*, di V. Schertzinger – *Trionfo dell'innocenza*, di J. Kam – *La coppa del mondo*.

Hollywood ci presenta James Cagney, emerito ballerino, questa volta, in una taverna di lusso di New York. Viene scritturato da una Casa editrice di Hollywood, per un film; e il buon James vi giunge dopo essersi quasi fidanzato con una canterina che, in quella taverna, gli era compagna, diremo così, d'arte. Primi successi, prime avversità; un agente di pubblicità, tanto per fare un po' di rumore attorno al nuovo divo, ne annuncia il fidanzamento con una notissima diva; sofferenze della canterina; ma James giunge in tempo a New York per coglierne, con l'ultima lacrimuccia, il primo sorriso. La vicenda, molto lineare, vorrebbe avere qua e là, incastonate, figurine caricaturali del mondo di Hollywood; qualcuna è azzeccata; e il film, senza pretese, giunge garbatamente alla fine, aiutato da qualche «numero» abbastanza piacevole.

Il trionfo dell'innocenza potrebbe anche intitolarsi «Il fiero dramma del signor perito»: un medico, chiamato infatti come perito in un processo penale, con il suo responso fa condannare un'innocente; e poichè quel responso era naturalmente errato, e il signor medico se ne deve presto o tardi accorgere, come vuole, prima che si decida a confessare il suo errore. (Far togliere dieci anni di galera a una povera innocente onestamente confessando il suo involontario errore, lui lo chiama «gettare il suo nome nel fango»). Ma poi, molto melodrammaticamente, la verità verrà a galla, e tutto andrà quasi per il meglio.

Con i due film si proietta *La coppa del mondo*, un pregevole numero unico dell'Istituto L.U.C.E. dedicato ai vittoriosi incontri dei nostri azzurri con la Norvegia e la Francia. Tifosi e non tifosi sono avvertiti.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8 - 13 - 18 - 17 - 20 - 23: Giornale radio — 11,50: Orchestrina Cergneli e Pistan (dal Castello di M. Giulio) — 12,50-13: I gai campagnoli — 13,15: Dischi di musica varia — 14,15-14,15: Borsa — 16,40: La cameruta del Bersagliere e P. I.: «Le tre sillaye», scena di V. E. Bravetta; musica di C. P. Galleto — 17,15: Concerto del pianista A. Mozzati — 17,50-18,5: Movimento turistico estero dell'Impero - Beni presenti - Cronache dell'automobilismo — 19,05: Lezione di lingua inglese — 19,40: Conversazione di S. E. Terzaghi da Addis Abeba — 20,00: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Musica varia — 21: Saggi di teatro — 21: Conversazione di V. Krenzie — 21,10: Scene dal «Tristano e Isotta» di R. Wagner — 22: Cronache del turismo — 22,10: Selezione di operette - Radioorchestra diretta dal M.o C. Gallino — 23,15-23,55: Musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Dischi di canzoni — 13,15: V Concerto del Ciclo Giovani soliati Italiani diretto dal M.o F. Previtali — 14-14,30: Dischi di strumenti caratteristici — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Sestetto mandolinistico bolognese — 20-20,30: (v. TO I) — 20,30: «Gutemberg e la sua invenzione», scena celebrativa di Milli — 20,50: Orchestra melodica — 21,20: Cantiamo al piano: Aldo Mascaglia e due pianisti: indi, musica da ballo sino alle 23,55.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal M.o D'Elia — 22: Conversazione di E. Di Marzio — 23,10: Concerto del pianista Enrico Rossi Vecchi — 23,40-23,55: Musica da ballo — 23,45: radio.

LIRICA: Deutsch: Ore 18: «Lohengrin», op. di Wagner - Londra R. Londra N.: 19,45: «Don Giovanni» di Mozart - Monte Ceneri: 20,45: «La Boheme», op. di Puccini - Strasburgo: 21,30: «Rose di Colaz», op. di Rousigny

Tito Schipa contro una Casa cinematografica

Roma, 21 giugno.

Due canzoni cantate da Tito Schipa, introdotte in una pellicola, hanno dato origine ad una controversia giudiziaria promossa dallo stesso tenore contro la Casa cinematografica «Appia Film». Lo Schipa chiede il risarcimento dei danni, specialmente morali, perchè la suddetta Casa avrebbe abusivamente pubblicato e proiettato una pellicola a corto metraggio, in cui sotto il titolo: «Tito Schipa, il celebre tenore, canterà brani di *Elisir d'amore* e *Don Giovanni*» fu presentato sullo schermo il tenore medesimo indossante marsina e con una gardenia all'occhiello, vicino ad un microfono radiotrasmettitore, in una vasta sala di concerto con l'orchestra alle spalle, mentre canta le due celebri romanze: «Cercate di asciugar» del *Don Giovanni* e una «Furtiva lacrima» dell'*Elisir d'amore*. Non solo lo Schipa afferma, nell'atto di citazione, di non aver mai autorizzato la pubblicazione e proiezione della pellicola in parola che altro non sarebbe che un provino da lui fatto in occasione della fabbricazione di un film, ma ritiene di dover egli essere considerato l'autore di tale pellicola, dati gli elementi essenziali che la compongono. L'abusiva pubblicazione costituisce, quindi, sotto questo profilo, secondo il tenore, che è assistito dagli avvocati Battaglia e Soro, una vera e propria contraffazione.

Schipa sostiene, infine, che la pubblicazione di una siffatta pellicola, non pregevole dal punto di vista artistico, costituisce per lui un danno dal punto di vista morale. Il pretore di Roma, in considerazione di queste ragioni, ha già disposto per il sequestro dei negativi e delle copie dei positivi della pellicola in discussione. La causa pende ora dinanzi al nostro Tribunale, che dovrà pronunciarsi sulla domanda proposta da Tito Schipa.

Il delitto di Bossolasco

I tre imputati condannati

Cuneo, 21 giugno.

E' terminato a questa Corte di Assise il processo a carico di Celestina Fruttarolo, d'anni 32, di Bossolasco, imputata di avere ucciso il suocero Luigi Galliano, di anni 78, e d'averne occultato poi il cadavere nel fondo di un burrone, nonchè a carico del marito Giovanni Galliano, d'anni 36, e della suocera Margherita De Filippi, d'anni 59, imputati entrambi di concorso in tali reati.

La Corte, accordando il beneficio della provocazione, ha condannato il Giovanni a 21 anni e 6 mesi di reclusione, la Fruttarolo a 17 anni e 6 mesi, ed entrambi alla libertà vigilata a pena espiata, e la De Filippi ad un anno e 6 mesi.

Preparazione al «Tour»

Il lavoro dei corridori nell'eremo di Voltaggio

Voltaggio, 21 giugno.

L'eremo ciclistico di Voltaggio è entrato oggi in attività. Non tutti i corridori, però, sono ancora giunti, e pare che non tutti qui giungeranno o rimarranno. Martano, Introzzi, Olmovesi e Romanatti non erano stamane a colazione con gli altri, il primo, poi, ha espresso il desiderio di passare questi giorni a Gignate, in seno alla sua famiglia. Cosa che farà certamente Bartali, il quale partirà domattina in bicicletta, insieme ai compagni in allenamento, per casa sua, dove l'attende una simpatica festa, il battesimo d'un nipotino. La mamma, che, dopo la disgrazia del figlio Giulio, è sempre trepidante per Gino, desidera averlo vicino a sè, e Girardengo ha voluto soddisfare questo desiderio materno.

La giornata è stata di riposo assoluto per gli ospiti di Voltaggio, che si son goduto il fresco del parco che circonda la loro sede, hanno messo a posto le macchine, si sono permessi agli obbiettivi dei fotografi, si sono battuti... a scopone e a tressette, hanno sbrigato la corrispondenza, ma, soprattutto, hanno sfogato il loro buonumore in una serie ininterrotta di scherzi che prendevan di mira specialmente il buon Villa. Domattina incominceranno i leggeri allenamenti che devono dare ad ognuno l'ultima rifiniture di forma.

Girardengo è venuto in mattinata tra i suoi ragazzi e li ha intrattenuti in amichevole conversare, dando consigli ed istruzioni. Fu troppo ancora la Federazione non dispone di una copia del regolamento, nè delle carline dei percorsi. Ma un'illustrazione dell'uno e degli altri credo potrà esser fatta sulla base dei commenti già pubblicati dall'*Auto* e delle carline dell'anno scorso, che, invertite, potranno servire quasi tutte allo scopo. Per il cambio è stata data la quasi generale preferenza al miglior nazionale. Ognuno disporrà della sua bicicletta, che cambierà semplicemente colore, assumendo quello ufficiale del «Tour» il giallo.

Così è stata iniziata la preparazione tecnica, meccanica, fisica e morale dei nostri atleti. Essa sarà proseguita in questi giorni e fino a martedì prossimo, mercoledì sarà giorno di partenza per Parigi. Come è già stato reso noto, la comitiva prenderà sede a S. Germain, da poco lasciata dagli «azzurri» del calcio. Venerdì prossimo tutta la squadra, agli ordini di Girardengo, farà un sopraluogo sul percorso della prima tappa, la Parigi-Caen, poi rientrerà a S. Germain, dove si tratterrà sino al momento della partenza del «Tour».

g. a.

Un primato battuto alla Piscina Mussolini

Durante la riunione di ieri sera alla Piscina Mussolini, il nuotatore Giorgio Buria del Guf di Torino ha battuto il primato italiano dei 200 metri dorso con il tempo di 2'42"4/10 (v. p.: 2'43"6/10). I due tuffatori Americani Zucas e Forster hanno ottenuto un vivissimo successo con le loro esibizioni.

STASERA: AL YANKEE STADIUM DI NEW YORK

SCHMELING CONTRO LOUIS per il titolo di campione del mondo

Il sorriso di Joe, la «pantera nera»

La rivincita tra il negro Joe Louis e il tedesco Max Schmeling, quella rivincita che si attende da due anni e che sembrava pressochè impossibile a realizzarsi per la sorda ostilità che la ostacolava negli ambienti sportivi, ed anche extra sportivi, di New York, avrà luogo fra poche ore dopo aver fatto vivere giorni di snervante attesa a tutti gli sportivi non solo della grande metropoli, ma di tutta l'America, anzi, di gran parte del mondo.

Un monopolio

L'interesse suscitato dall'avvenimento è infatti enorme e per trovare l'eguale occorre risalire ai memorabili combattimenti Dempsey-Tunney. Ebbene si deve proprio a questa enorme attesa per la rivincita tra Max e Joe, tra il nero d'America e il bianco europeo, a questa attesa intuita dagli speculatori di New York, se Schmeling potrà nuovamente battersi per il titolo mondiale.

E' stato, infatti, l'intuito speculativo, l'affare alcuno che ha fatto dimenticare tante cose agli organizzatori. E' noto che nell'America del Nord e sopratutto a New York, non si vuole assolutamente che il monopolio dei campioni del mondo e dei conseguenti incontri per i titoli mondiali, sia intaccato da ingerenze europee. Tale principio l'ha, del resto, fatto capire abbastanza chiaramente il Generale Phelan, presidente della Commissione di Boxe dello Stato di New York, in occasione della Conferenza mondiale di pugilato tenutasi testè a Roma. Devono perciò essere assolutamente allontanati i pericoli che minacciano tale monopolio e Max Schmeling, che or sono due anni (19 Giugno 1936) ha battuto prima del limite Joe Louis, rappresentava il pericolo e numero uno».

Ma come fare a resistere alla tentazione di un incasso di venti milioni di lire? Si sono allora fatti molti ragionamenti per stabilire l'entità di tale pericolo e, arrivati alla conclusione che Joe poteva battere Max, si è posto fine ad ogni indugio.

Sinceramente c'è da rallegrarsi che, una volta tanto, la speculazione abbia aiutato lo sport poichè sarebbe stato una delle più nere ingiustizie sportive il negare a Max Schmeling d'incontrarsi con Joe Louis per il titolo mondiale, anzi diremo, per essere più precisi, che è già stata una grave ingiustizia far battere Lascia contro Braddock e far diventare il negro campione del mondo, mentre tale diritto spettava al tedesco e, peggio ancora, è stato nettamente contro ogni senso di giustizia sportiva il far attendere Schmeling due anni prima di concedergli quello che era un suo sacrosanto ed immediato diritto.

Ma l'attesa di due anni rientra nella manovra difensiva del suddetto monopolio perchè, non bisogna dimenticarlo, il tedesco, che nel giugno del 1936 aveva quasi trentun anni, oggi ne ha quasi trentatre...

Schmeling può vincere?

Prima di rispondere a questa interrogativo che oggi milioni di persone si pongono, occorre fare un po' di storia e qualche considerazione indispensabile. Occorre risalire al 1930, quando Schmeling diventò campione del mondo dei pesi massimi battendo Jack Sharkey per squalifica alla quarta ripresa; al 1932 quando lo stesso Sharkey riuscì a strappare il titolo al tedesco battendolo di misura ai punti; occorre ricordare il periodo di decadenza del grande pugilatore di Pomerania durante il 1933 e 1934 — quando fu battuto prima del limite da Max Baer ed ai punti dal modesto Steve Hamas — e, infine, esaltare la sua superba, fenomenale ripresa del 1936, conclusasi con la netta, indimenticabile vittoria su quel Joe Louis che tutti credevano imbattibile ed al quale l'inesauribile, tenacissimo pugilatore germanico ha impartito, davanti agli occhi esterrefatti degli sportivi americani e di una scalmanata folla di negri, una durissima lezione di pugilato.

Chi segue le vicende del pugilato mondiale sa che non è mai avvenuto che un campione del mondo dei pesi massimi abbia ricuperato il titolo dopo averlo perso. Ebbene Schmeling, campione nel 1930, detronizzato nel 1932, poteva certamente, dopo la sua vittoria su Louis, nel 1936, compiere il miracolo se fosse stato opposto all'allora campione del mondo Jimmy Braddock, a lui nettamente inferiore.

Ma appunto per questo in America si fece tutto ciò che era necessario per evitare che il titolo emigrasse nuovamente in Europa e chi potè incontrare Braddock, diventando così campione del mondo, fu Joe Louis. A nulla valsero le proteste. Ciò rispondeva al principio di difendere il monopolio ad ogni costo e tutte le considerazioni sportive dovevano passare in seconda linea.

Ma la sconfitta subita da Joe per mani di Max non si poteva cancellare e bisognava pure provvedere. Senza fretta, però, dato che Schmeling aveva sorpassata la trentina e Joe Louis era poco più che ventenne. Finalmente il momento è stato giudicato propizio e dal lato tecnico e dal lato speculativo.

In sede di pronostico

Schmeling ha ormai raggiunta l'età che segna per i pugilatori, specialmente di pesi massimi, la parabola discendente. Dal campo di allenamento del superbo atleta germanico giungono notizie che dovrebbero rassicurare sotto questo punto di vista. Max è in piena efficienza e si è allenato severamente con quella intelligenza e tenacia che lo distinguono. Ma un duro combattimento non è un allenamento. Tutte le regole hanno però, una bisogna dimenticarlo, la loro eccezione e il bruno Max ha tutti i requisiti per rappresentare l'eccezione e compiere il prodigio di riconquistare, primo pugilatore al mondo, il titolo mondiale dei massimi da lui già detenuto e di riconquistarlo a trentatre anni.

Pesate le probabilità di Schmeling, vediamo di vagliare quelle di Louis. Il negro ha oggi ventiquattro anni, nove meno del suo avversario ed ha due anni di esperienza di più di quella che aveva quando incontrò il tedesco nel 1936. In America si dà molto peso a questa aumentata esperienza poichè si trova da molti la causa della sua sconfitta del '36 in un errore di tattica ed in una serie di imprudenze provocate dalla esagerata sicurezza nella vittoria. Indubbiamente l'esperienza conta molto nelle contese pugilistiche, ma non è detto che da sola possa annullare la superiorità tecnica dell'avversario. Joe avrà certamente più scatto e più velocità di Max, ma in fatto di tecnica e di intelligenza si troverà sempre in istato di inferiorità.

Carlo Volpi

Schmeling e Anny Ondra, sua moglie

Il G. P. Città di Torino e il Raduno Motociclistico

Abbiamo dato una prima notizia della grandiosa giornata motociclistica che Torino vivrà il 26 giugno: l'importanza del triplice avvenimento richiede maggiori dettagli.

Saranno infatti tre le manifestazioni che attireranno in tale giorno l'attenzione del mondo motociclistico sulla Capitale piemontese, di cui due abbinate: il Gran Premio Città di Torino e il Trofeo Benelli — e la terza (prima in ordine cronologico) di carattere turistico: il Raduno dei centauri.

Il Gran Premio Città di Torino è la terza corsa della stagione del Campionato italiano assoluto dopo la Milano-Taranto e il Circuito di Bologna. Basterebbe tale qualifica, indipendentemente dal fervore che agita i motociclisti piemontesi e quanti degli altri sanno per esperienza che cosa rappresentino le grandi organizzazioni dell'A. M. di Torino, per stuzzicare tutti i fitani di motorismo. Avremo finalmente a Torino, dopo tanti anni d'assenza, tutti gli assi del motociclismo italiano, a gareggiare su un percorso nuovo, interessantissimo e non facile, tipicamente stradittadino, allestito sui nuovi viali di Borgo San Paolo.

Questa si svolgerà in due corse distinte: dapprima per le classi di macchine di 250 e 350, poi per i bolidi di 500 cmc. Entrambi i gruppi compiranno 56 giri del circuito di 4500 metri, per un totale di 252 Km.

La corsa è riservata ai corridori di prima categoria: i premi in denaro in palio ammontano a L. 25 mila.

In occasione del Circuito di Torino, com'è noto, il Dopolavoro Fiat e l'A. M. di Torino, domenica 26 giugno, organizzano il classico Raduno, imponente concentramento di motociclisti a Torino, tale certamente da superare il successo di tutti i precedenti, svoltisi in stagione meno propizia e con richiami non così allettanti.

L'arrivo a Torino della comitiva «azzurra»

Gli azzurri, campioni del mondo, sono arrivati ieri mattina a Torino. Ad attenderli, tra centinaia di sportivi, erano il Federale, i dirigenti della «Juventus», del «Torino», del gruppo arbitri «Campari» e le rappresentanze, con gagliardetti, di innumerevoli associazioni sportive.

Appena scesi dal treno, tra gli applausi della folla e mentre la musica intona «Giovinezza», i campioni del mondo ed il C. T. Pozzo, che li accompagnava, hanno ricevuto dalle autorità il saluto del fascismo subalpino e della città di Torino e le felicitazioni per la bella vittoria donata allo sport fascista.

Interesse francese attorno a Nearco

Parigi, 21 giugno.

La vittoria di Nearco nel Gr. Pr. di Milano è stata subito messa in rilievo da tutti i giornali francesi specializzati. Essi hanno pure insistito sulla partecipazione al Gr. Pr. di Parigi di domenica prossima ed ora che l'evento si approssima, cominciano già a prendere in esame da vicino la carriera prestigiosa del figlio di Pharos.

Stamera, ad esempio, «PARIS SPORT» dedica ad essa il proprio editoriale, dovuto alla penna del noto specialista Lauzun. L'articolo non contiene alcun pronostico: il che sarebbe, del resto, prematuro, ma i termini col quali lo scrittore si esprime sul conto del campione della Scuderia Tesio - Incisa tradiscono chiaramente il timore che esso incute. Nearco, che è stato imbarcato oggi, con Bistolfi, per Parigi, arriverà domani verso mezzogiorno alle gare de Lyon e sarà subito diretto verso Longchamp, dove, come l'anno scorso, ai cavalli italiani sono stati riservati i boxes 1 e 2.

Domani giungerà anche Gubellini, mentre Federico Tesio è capitato fin da oggi della capitale francese.

Circa l'annunziata partecipazione di alcuni cavalli inglesi al Gran Premio, sembra quasi certo che il vincitore del Derby, Bois Roussel, non traverserà la Manica. Le scuderie britanniche saranno rappresentate soltanto da Legend of French e da un altro tre anni di cui ancora si ignora il nome. In conseguenza, il competitore diretto di Nearco sembra essere ora da ora Cilaos, vincitore del Derby francese, cavallo attualmente in gran forma ma che non ha nulla del fuori classe.

Società e calciatori

— Il Modena, per il momento non cede giocatori e tratterà qualche probabile acquisto. Allenatore della squadra gialla, nuovamente promossa in serie A, sarà il cav. Umberto Caligaris.

NOTIZIARIO

Una salutina notturna al Campo Fiat. — Questa sera, alle 21, al campo Fiat di corso Mortara, recentemente arricchito di un completo impianto d'illuminazione, si giocherà una partita fra la squadra del Dop. Fiat, prossima alla serie C, e quella del Gr. Sport. Aldo Milano.

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE"
(dal primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA"
(dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana": rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SADAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

GIOVEDI' 23 GIUGNO
riapertura dei MAGAZZINI
MARUS
PADIGLIONI PIAZZA SAN CARLO
per la
GRANDE LIQUIDAZIONE
di tutte le merci esistenti a causa della prossima demolizione dei Padiglioni
ribasso reale del 50% su gli attuali o prezzi di vendita
Confezioni per UOMO - SIGNORA - RAGAZZO
Articoli per tutte le stagioni - Sportivi e Spiaggia
VENDITA MOBILIO - SCAFFALERIE - VETRINE, ecc.

Se poteste vedere al microscopio un dente o una gengiva malata,

restereste terrorizzati dell'apparizione di una folla mostruosa di microrganismi patogeni. Denti guasti e gengive malate sono veri e propri centri d'infezione e il loro più pratico modo per prevenire ogni malanno di questo genere è quello di praticare una razionale igiene della bocca che mantenga gengive e denti sani. Usate assiduamente, dopo ogni pasto un dentifricio di fiducia dando la preferenza alla insuperata

PASTA DENTIFRICIA ERBA

Treni Popolari 25-30 Giugno
Realizzerete un viaggio signorile con Treno Popolare, prenotando primari alberghi in qualsiasi località ai prezzi minimi. Quote di L. 115 tutto compreso: tre giorni vitto, alloggio, tasse e servizio. Prenotarsi presso:
VIAGGI PERLO PAZ C. FELICE, 9 TELEFONO 60-607 TORINO

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO CON LABORATORIO PER LA CURA DELLE EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
DIRETTO DAL COMM. DOTT. CARLO CHIUSANO
VIA BERTOLA, 39 - 1° - Tel. 40.527
orario 10 - 12 e 16 - 18 — Festivi 10-12

VITA NUOVA

Quando tutto fu finito, lassù, nel piccolo cimitero di montagna, Antonio si recò alla stazione, salì in treno, e si rincantucciò in un vagone vuoto, coprendosi il viso col fazzoletto di seta. Dormire?... Piangere?... Nè l'una cosa nè l'altra gli riuscivano facili, quantunque la sua stanchezza fosse immensa e il suo dolore profondo, forse perchè, più forte di tutto, dominava in lui l'ansia di arrivare a casa. E d'un tratto gli parve d'essersi, ma di certo sognava, perchè con lui c'era sua moglie, quella stessa che, poche ore prima, avevano seppellito nel cimitero di montagna, ed era, non già magra e insaprita come negli ultimi tempi, durante i lunghi mesi passati nella casa di cura, bensì florida e dolce come quando era sposa. E facendo all'uncinetto un cuffiotto da bimbo, levava gli occhi verso di lui e gli diceva: — Adesso possiamo riconoscerlo, Antonio: la nostra vera disgrazia è stata quella di non avere figli.

Egli si scosse dal sogno, con quelle parole all'orecchio, e fremette, inorridito, come se quella voce gli giungesse dall'oltretomba. Si asciugò il volto freddo e sudato, si alzò, uscì a passeggiare nel corridoio, pensando alla morta. Povera Clara!... La sua tragedia doveva essere stata veramente quella sua mancata maternità. Egli non l'aveva mai sospettato. Si erano sposati non più giovani, nè mai egli si era preoccupato della sua discendenza. Era un uomo che studiava e scriveva tutto il giorno, che aveva bisogno di silenzio, di quiete, di uniformità, e necessità assoluta di veder rispettate tutte le sue abitudini. Quando Clara aveva voluto prendere in casa Virginia, orfana di una sua sorella, egli si era dapprima opposto con una specie di spavento. Dopo aveva dovuto riconoscere che la bimba non gli aveva dato la menoma noia, serbandosi sempre a rispettosa distanza da lui, tanto che quasi egli non ne conosceva la voce. Povera Virginia, adesso, senza la zia che le faceva da madre, sarebbe andata in collegio.

Antonio giunse a casa poco dopo l'alba. La porta gli venne aperta da Augusta, la perla delle domestiche, la donna che da più di trent'anni prendeva cura di lui e della casa, con una specie di passione gelosa, la sentinella del suo lavoro, la paladina delle sue abitudini. Alta, magra, con vividi occhi neri sotto i capelli bianchi, era già, a quell'ora in completo assetto di lavoro, con colletto e polsini candidi, un grembiule che la copriva tutta. Emanava da lei una fragranza fresca di lavanda e un senso d'ordine, di pulizia e di vita metodica. Ella abbassò gli occhi mentre salutava il padrone, e, senza fargli domande di sorta, l'avvertì, sottovoce, che il bagno era pronto, la colazione pure e lo studio in ordine. Antonio respirò di sollievo. Che brava Augusta!...

Dopo il bagno e la colazione, quando fu nel suo studio, con quei foglietti bianchi che aspettavano di essere riempiti dalla sua minuscola e serrata scrittura, ebbe un pensiero strano, gli parve di essere rimasto ai tempi lontani in cui, scapolo, sedeva al tavolo di lavoro fin dalle prime ore del mattino. Libri di filosofia e di storia si allineavano come adesso davanti a lui, come adesso una luce blanda riempiva la vasta stanza e, fuori della finestra, nel giardino, nel folto degli alberi, gli uccelli cantavano. Ed egli era felice di scrivere cose dotte e profonde, felice di sentirsi superiore alla massa degli uomini sconosciuti e mediocri, e di avviarsi, con passo sempre più veloce verso la notorietà, verso la gloria.

Ma adesso non aveva alcuna voglia di lavorare, e non sentiva alcuna differenza fra sè e il più oscuro degli uomini. La notorietà, la gloria!... Gli pareva che, davvero, non avessero più per lui alcun significato.

Tranne, qualcuno aveva bussato alla porta.

— Ah, Virginia, sei tu!... Vieni avanti. Già alzata!

La bambina si avanzò a piccoli passi timidi e si fermò davanti a lui, con gli occhi sgranati nel visino pallido. Era forse la prima volta che entrava lì dentro, e tratteneva il respiro per la soggezione. Era una graziosa bimba, castana e ricciuta, con immensi occhi scuri e vellutati e una bocchina agitata da un tremito impercettibile. Si capiva che, se non fosse stata impaurita e tormentata da qualcosa di doloroso, sarebbe diventata bellissima.

— Zio Antonio, è vero che devo andare in collegio?

Sgomento e seccato, Antonio considerò la bimba per un buon momento, senza saper che dire.

— Augusta non c'è?...

La bimba diventò rossa, poi pallida, e si mise, con mani nervose a tormentarsi la cintura.

— E' uscita per un momento, per questo sono qua... Non glie lo dica, zio Antonio, lei non vuole che io entri qui dentro...

— Si capisce...

— Perchè devo andare in collegio?... La zia...

— La zia non c'è più, vedi.

— Ah...

Vide quegli occhi puri riempirsi e svuotarsi, con rapidità impressionante di grosse lacrime limpide che scorrevano sul visino bianco e s'indigò contro se stesso: che essere maldestro era mai!... D'altra parte, bisognava pure che la bimba sapesse la ragione per cui doveva andare in collegio, e capisse che egli non aveva doveri verso di lei. Nipote della moglie defunta; egli faceva già molto a metterla in un buon collegio e a provvedere al suo nutrimento.

E quando la bimba fu uscita, riabbassò gli occhi sui fogli, prese svogliatamente a scrivere, ma non riuscì a far nulla.

Rivide la bimba a tavola, osservò che non mangiava, e per la prima volta le rivolse la parola:

— Quanti anni hai?...

— Dodici — rispose per lei Augusta, pronta, cambiando il piatto al padrone.

— Sono molti per metterla in collegio — egli disse, e fu sorpreso dalla veemenza con cui la donna disse:

— Perchè? E' l'età giusta, suvvia!

Per tutto quel giorno e quello dopo Antonio assaporò l'orrenda amarezza di una solitudine, di una tristezza e di un tedio che sentiva di non poter vincere. Che doveva fare?... Viaggiare?... Solo l'idea lo faceva fremere di disgusto. Dalla finestra guardava nel giardino: in fondo, seduta su di una panca, la bimba sembrava meditare anche lei a capo chino, tristamente. Una bimba... Un essere umano vivo, dolce, tenero... Qualcuno che si poteva amare, proteggere, qualcuno che si poteva seguire lungo la vita. Perchè no?... Chi glie lo impediva? Perchè stare lontano da quella tenerezza, da quella grazia?...

Uscì dallo studio, salì nel giardino, arrivò alla panchina.

— Virginia... Che fai qui?... A che cosa pensi?

— Alla zia... Al collegio...

— Staresti volentieri con me?

— Oh, zio!...

Un raggio di luce inondò il visino contristato, e Antonio si sentì tutto raddolcito, contento, come se non fosse più solo. Oh, com'era facile, volendo, amare, essere vivi, buoni, generosi, certo era la povera Clara a ispirarlo così!

Ma ecco Augusta arrivare, inquieta, agitata, come se una catastrofe fosse imminente o minacciasse la casa.

— Signor professore, c'è qualcosa che non va!... Perchè mi ha chiamata? La bimba le ha dato noia? Le avevo detto di stare nella sua stanza, e preparare le sue robe...

— Oh, Augusta, mi è venuta un'idea straordinaria. Non voglio più che Virginia vada in collegio. Perchè deve andarci? Chi ha preso questa decisione?

Dal viso furente che fece la donna egli comprese a un tratto che quella decisione l'aveva presa lei, Augusta, da tanto, e trasecolò. La bimba già doveva saperlo, perchè se ne stava a capo chino, e singhiozzava sempre più forte.

— Sta zitta, Virginia — egli disse, — E tu, Augusta...

— Io, — fece Augusta ritrovando il respiro, — debbo dire al signore che, se non va via la bambina, me ne vado io. Ho portato abbastanza pazienza in questa casa. Ho sopportato tutto! Ma questo non lo sopporterò! O via lei o via io. Io sola so quale vita deve condurre il signore, senza fastidi e senza pensieri, l'ho sempre saputo, e lei non ha mai avuto a lamentarsi di me, come io non mi sono mai lamentata delle mie responsabilità e di tanto lavoro. Finchè la povera signora era viva, ho portato pazienza, sapevo come sarebbe finita!...

— Tu lo sapevi?

— Oh, — fece l'altra con un grido che sembrava di trionfo, — ma appena l'ho veduta, ho capito che era malata! Il guaio era stato che il signore non mi aveva consultata prima...

Antonio ricordò che Augusta era al suo paese, per un'eredità, quando egli aveva conosciuto Clara e deciso di sposarla subito. Probabilmente se la donna fosse stata in casa, egli non avrebbe mai potuto sposarsi. E improvvisamente come per un lampo che squarcia le nubi e illumina un mondo ignorato e pauroso, egli comprese che lui, l'uomo dotto e illustre, aveva sempre vissuto sotto l'impero di quella volontà occulta, di quel maleficio misterioso, passione o gelosia che fosse, che soltanto ora si rivelava e che sempre l'aveva tenuto schiavo di quell'ombra, di quella sterilità, di quelle abitudini meschine ed egoistiche... Un'ira di schiavo che vuol liberarsi, gli fece salire le fiamme al viso, gli precipitò il battito del cuore.

— La bimba non andrà in collegio.

— Allora me ne andrò io. Vedremo come il signore se la caverà senza di me. Dovrà venirmi a pregare in ginocchio perchè torni.

Volse le spalle, corse in casa, sbattacchiando gli usci, imprecando. Antonio e Virginia la seguirono in punta di piedi. Egli riempì una busta di biglietti di banca, scrisse un benservito straordinario.

— Così dovevano finire trentacinque anni di servizio? Una vita di devozione?... Tutto per quella mocciosa che non è neppure del suo sangue...

— Vattene — disse duramente Antonio. Andò lui stesso a chiudere la porta alle spalle della donna, stette a sentire partire il taxi, poi trasse un respiro di sollievo.

— E adesso, cosa faremo?...

La piccola si rimboccò le maniche e sorrise:

— Oh, io so fare — disse.

Una gioia smisurata invase il cuore dell'uomo, una gioia ben più grande di qualunque pace, di qualunque gloria. Come se d'un tratto, gli fosse nata una creatura sua.

Carola Prosperi

Il tempio di Bellona

nuovi particolari degli scavi

Roma, 21 giugno.

Sul rinvenimento effettuato durante gli scavi eseguiti all'angolo di via delle Botteghe Oscure con via Celsa, si hanno ulteriori particolari. Trattasi del fianco del podio di un grande tempio rivestito di travertino; accanto ad esso si sono trovati giacenti numerosi tamburi appartenenti a sette colonne scanalate. Tre colonne sono quasi complete e di due esistono anche i relativi capitelli, di travertino rivestito di stucco. A giudicare dalle proporzioni, queste colonne dovevano superare i dieci metri di altezza. Si tratta, quindi, di uno dei Templi più grandi dell'antica Roma, e per la sua posizione potrebbe venir presa in considerazione l'ipotesi che possa identificarsi con il Tempio di Bellona, fondato da Appio Claudio il Cieco, verso il 296 A. C. e rimasto famoso perchè vi si radunava il Senato quando si trattava di dichiarare guerra, ascoltare ambasciatori nemici o assegnare a generali vincitori il trionfo.

I resti sembrano appartenere al principio dell'Impero, ma si è già potuto accertare che il Tempio ha avuto una fase precedente, databile all'ultimo periodo repubblicano.

Le relazioni giuridiche italo - tedesche

I DISCORSI DI FRANK E DI SOLMI alla prima seduta in Campidoglio

" Noi nazionalsocialisti veniamo da voi fascisti per iniziare unitamente la Rivoluzione, nel campo del diritto, del XX Secolo "

Roma, 21 giugno.

Nella sala Giulio Cesare in Campidoglio si è svolta oggi la cerimonia inaugurale della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedesche. Essa è riuscita solenne ed in tutto degna sia della finalità che il Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedesche persegue, sia della importanza dei lavori della sessione che oggi s'inizia.

Vi sono intervenuti il Ministro del Reich e presidente dell'Accademia del diritto tedesco dottor Frank, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Primo Presidente della Corte di Cassazione Sen. D'Amelio, l'Ambasciatore del Reich Von Mackensen, il prefetto e il vice governatore di Roma, il Rettore dell'Università, le delegazioni italiane e tedesche al completo con i rispettivi presidenti S. E. Messina e dott. Thierach, altre numerose invitati appartenenti all'alta magistratura civile e militare, professori di Università, giuristi ed altri esponenti della cultura nazionale.

Il saluto dell'Urbe

Il vice governatore di Roma Principe Dentice D'Accadia, ha porto ai convitato, e specialmente, al la delegazione tedesca, il saluto dell'Urbe, auspicando sempre ad un intimo contatto culturale tra i due popoli, della cui civiltà è espressione fondamentale la vita del diritto pubblico.

Ha fatto seguito S. E. Messina, presidente della Delegazione italiana, il quale ringrazia il Governatore di Roma delle parole augurali; egli spiega, inoltre, le origini dell'iniziativa odierna, e traccia le basi del programma, il quale si riassume nella elaborazione dei principi giuridici che sono chiamati ad informare la legislazione positiva dei due Paesi nel prossimo avvenire: principi desunti dagli ideali dello Stato totalitario, plasmato dal genio del Duce e del Führer, passa, di poi, l'oratore ad esporre i problemi concreti proposti allo studio di questa prima sessione.

Ha preso, successivamente, la parola il dott. Thierach, capo della Delegazione tedesca, il quale, facendo eco alle idee ed ai propositi espressi dal capo della Delegazione italiana, ha ribadito le finalità ideali e pratiche della collaborazione giuridica italo-germanica, nonchè le linee programmatiche dei lavori, che oggi hanno inizio. Egli ha aggiunto che i temi proposti all'attuale sessione contengono domande importanti, alle quali, nella collaborazione più viva, la delegazione tedesca curerà di ricercare la risposta conveniente per le attuazioni giuridiche meglio rispondenti, negli interessi dei due popoli.

Quindi il Ministro del Reich, dott. Franck, pronunciava il suo discorso e esordiva porgendo i più cordiali saluti del Führer Cancelliere Adolfo Hitler e del Governo del Reich. Quindi ha continuato esprimendo l'ammirazione dei giuristi germanici convenuti nell'Urbe Eterna, incomparabile capitale dell'Impero romano per il genio di quel sistema di diritto che ha potuto tutelare la pace del mondo intero per più di un millennio assicurando la prosperità di un grande Impero. Il diritto romano è un sistema insuperato di ordine sociale che comprende non solamente le quotidiane necessità della vita, ma anche le grandi trasformazioni eroiche e storiche delle comunanze nazionali.

Dopo che i grandi storici viaggi del Duce e del Führer hanno eliminato una volta per sempre ogni contrasto fra l'ideale romano e quello germanico è possibile dire una parola conclusiva sulla presunta antitesi tra diritto romano e diritto germanico, tante volte dichiarata da professori e da uomini politici. Il diritto romano ha creato un miracolo di precisione giuridica nell'ordine delle sue concezioni. Il mondo germanico, invece, basandosi non sull'ordine statale ma sulla comunanza di stirpe, sta cercando una legislazione immagine dell'ordine familiare del suo popolo, formata sulla razza. Ma l'ammirazione per il diritto romano classico è conservata nell'ambiente giuridico.

Oggi — ha continuato il dottor Frank — il diritto germanico non è considerato un'antitesi al diritto romano ma un'antitesi profondissima al diritto della decadenza liberale, democratica, giacobina, e parlamentare. Il diritto romano - egli ha aggiunto - è ammirato nella sua antica grandezza come il diritto di un Impero fiero e forte, che ha cimentato il suo ordine giuridico nella storia in un modo che nessuno potrà ignorare. Il Ministro ha quindi affermato che il Reich nazional - socialista sta creando il suo ordine giuridico dal valore del suo popolo: razza — suolo — lavoro — Impero — onore! E dopo aver successivamente affermato che i nazional-socialisti sono fermamente convinti che il Reich nella sua possente struttura interna ed esterna sia e voglia rimanere una vera e propria fortezza della vita giuridica contro l'insidia alla pace dei popoli, ha continuato: « Per questo noi ci riuniamo qui, in Roma, come cultori tedeschi del diritto; ma con l'onorifico titolo di combattenti del diritto, stretti al Fascismo, potremo italicare al mondo le leggi che gli sono necessarie. Noi salutiamo il Duce, il grande legislatore dell'Impero fascista — il più grande legislatore della storia di Roma. Se noi siamo qui, in questo luogo, donde si è irradiata nei secoli la grande luce che ha illuminato il mondo, profondamente commossi di fronte al fascino di queste memorie, e passiamo in rassegna colla nostra mente la schiera dei grandi legislatori romani, e il vediamo tutti a cominciare dal periodo delle dodici tavole — dai Gracchi a Cesare e ad Augusto, sino alla grandiosa fase conclusiva di Giustiniano — noi dobbiamo confessare che impallidisce la loro grandezza di fronte a questo esempio, unico nella storia universale, che è Mussolini.

Gli argomenti in esame

L'oratore esalta poi la figura di Adolfo Hitler, che egli vede accamparsi gigantesca nella storia dello stato germanico. Due popoli, due capi, cui è affidato l'ordinamento della nuova società.

Il Ministro enunciato il primo tema in discussione, relativo alla « condizione giuridica degli enti collettivi stranieri », si indugia poi lungamente a dire del secondo tema « la riforma del diritto pubblico internazionale », tema che si accosta all'attuale situazione mondiale. Si tenta infatti di « comprimere » con i mezzi ordinamenti legali internazionali, popoli come l'Italiano e il Tedesco, popoli che lottano per la libertà e per la vita.

Dopo aver detto che il popolo germanico è orgoglioso di non aver partecipato a quel terribile delitto nel diritto pubblico internazionale costituito dalle cosidette « sanzioni » e dopo aver affermato come il vero diritto pubblico internazionale sia assai diverso da quello che è scaturito dalla Società delle Nazioni, il dottor Frank così prosegue:

« Sarà sempre per noi nazionalsocialisti un sentito dovere l'esprimere al Duce dell'Italia fascista la nostra profonda gratitudine, perchè Egli è stato il primo e unico Uomo di Stato che, nella infelice situazione nella quale il popolo tedesco era caduto dopo il novembre 1918, ci dimostrò la comprensione più grande ed umana delle nostre necessità e bisogni di vita. Il Duce fu il solo, purtroppo, fra le grandi Potenze del mondo, che alzò la voce, ma per predicare al deserto, per una revisione dei trattati di pace, lenendo e facendo sempre presente l'importanza storica ed irrapprimibile del nostro popolo. Ringraziamo ancora una volta sinceramente il Duce per il Suo atteggiamento nell'ora storica dell'unione dell'Austria con il Reich. L'atto che il Duce ha reso, in quell'ora di importanza storica europea, mentre i camerati austriaci anelavano trepidanti il ritorno alla loro patria originaria, è inciso per sempre e profondamente nel cuore del popolo tedesco. Così dalla maschia politica che il Duce con il Führer esplicano per i loro popoli, nasce una nuova epoca di diritto pubblico internazionale. E' ormai maturo il momento per creare un nuovo diritto pubblico internazionale per un sano sviluppo dei popoli, al posto del vuoto formalismo ormai superato ».

Il dott. Frank tratta, poi, del quinto tema: formazione giuridica dell'impiego pubblico e del rapporto d'impiego privato, che porta ancora una volta ad un panorama totale che nei sistemi autoritari è connesso con l'equilibrio fra comunità ed individuo.

E il Ministro così conclude: « Noi nazionalsocialisti tedeschi veniamo da voi, fascisti cittadini del nuovo rinascente Impero, per iniziare unitamente il processo spirituale della Rivoluzione, sul campo del diritto, del XX Secolo, sulla terra solida della storia, della cultura gloriosa della romanità e del germanesimo. Sia al di sopra della nostra grande impresa la benedizione dell'Onnipotente! nasca da questo contatto continuo, tra l'ordinamento giuridico romano-fascista e tra quello germanico-nazionalsocialista, l'interesse dei nostri popoli che lo hanno certamente meritato dopo tanti anni di dolori e di sofferenze. Splenda anche per loro il sole della felicità e che incomincì, con questa comunità di spiriti e di fini, il nuovo grande libro della storia del diritto ».

Il discorso di S. E. Solmi

Conclude la interessante cerimonia S. E. il Ministro Solmi, il quale traccia un completo quadro delle origini e della finalità del Comitato, e un concreto programma di lavoro. Dopo un commosso ringraziamento al ministro Frank per avere nella duplice qualità di Ministro del Reich e di presidente dell'Accademia per il diritto tedesco, compiuta e realizzata l'idea della presente collaborazione tra i due popoli, l'on. Solmi ha messo in rilievo le basi di tale collaborazione. Esse consistono nella convergenza degli ideali fra le due Nazioni: nell'affinità dei loro regimi, sopratutto nella grandiosa opera altamente originale e, in tanta parte affine, del loro Capi. Essenziale anche — rileva il Guardasigilli — delle differenze tra i due ordinamenti giuridici, le quali sono dovute alle caratteristiche individuali inconfondibili dei due popoli. E qui l'oratore — dopo di aver illustrato le differenze tra la concezione giuridica astratta della Rivoluzione francese, culminante nelle odierne tendenze bolsceviche annullatrici della personalità dei singoli popoli, e la concezione fascista e nazionalsocialista — afferma che « il nuovo diritto nasce dall'autarchia delle Nazioni consapevoli di un'alta funzione storica ».

Dallo studio degli ordinamenti giuridici dei due popoli, sulla base concreta delle nuove realtà nazionali scaturiranno — conclude il Ministro — alti e fecondi insegnamenti.

Dopo di che, S. E. Solmi ha dichiarato, nel nome augusto del Re Imperatore, inaugurati i lavori della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Scroscianti ovazioni hanno coronato le magniloche orazioni.

Nel pomeriggio il Comitato si è riunito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Sedevano al tavolo della presidenza il Ministro Guardasigilli e il Ministro del Reich, nonchè i capi delle due delegazioni, S. E. Thierack e S. E. Messina. Ha assunto la presidenza S. E. Thierack il quale, dopo aver rivolto un saluto all'assemblea, ha dato la parola al professore Emge vice-presidente della Accademia del Diritto germanico. Questi ha fatto una ampia relazione sulle riforme giuridiche del Reich, richiamando ed illustrando le più importanti leggi del regime nazionalsocialista. Il Ministro Solmi ha ringraziato il prof. Emge ed ha dato lettura di un telegramma augurale del Ministro della Giustizia del Reich dott. Surtner.

Sul primo tema relativo a « la condizione giuridica degli enti collettivi stranieri compresi le società commerciali » hanno ampiamente illustrato le proprie relazioni scritte il delegato italiano prof. Angeloni e quello tedesco prof. Klausing. Aperta la discussione ha lungamente interloquito sui punti sostanziali il prof. Hallstein.

Il Ministro del Reich, Hans Frank, accompagnato dal Ministro di Grazia e Giustizia e dall'Ambasciatore di Germania presso la Real Corte, si era recato questa mattina a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro nel Sacrario del Palazzo Littorio, dove era stato ricevuto dal Vicesegretario del P.N.F. dottor Gardini. Pure stamane il dott. Frank con la Delegazione tedesca si era recato a render omaggio al Milite Ignoto deponendo davanti al sacello una corona di alloro con i nastri nazionali del Reich.

Cento anni fa

All'Accademia delle Scienze

La classe delle scienze morali storiche e filologiche propose più nel 1800 un quesito espresso nella forma seguente:

« L'Accademia desidera un lavoro storico-critico sulle istituzioni municipali in Italia, dalla caduta dell'Impero occidentale della casa di Svevia (Hohenstaufen) dall'anno 476 al 1254 ».

Non fu risposto alla domanda, ma tutto fa sperare che ora mai possa quell'argomento essere trattato. Il punto essenziale di tale assunto è quello dell'origine dei comuni in Italia; quindi la classe lascia libero a' concorrenti di scegliere questo o l'altro titolo più ampio già proposto. Il premio sarà una medaglia d'oro del valore di lire seicento. I lavori dovranno essere presentati per tutto il mese di dicembre 1839, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti e senza nome di autore. Essi porteranno un'epigrafe, ed avranno unito una polizza, sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe posta sullo scritto. Se da questo non sarà vinto il premio, la polizza non aprirassi e sarà bruciata. Il giudizio sarà pronunziato nel primo trimestre del 1841.

Il V. Presidente:
Conte Alessandro di Saluzzo
L'Accademico segretario:
Cavaliere Costanzo Gazzera.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 22 giugno 1838)

I PADRONI DEL MESSICO

COME ALLA ROULETTE

I petrolieri americani per trentacinque anni lanciano uno contro l'altro i capi rivoluzionari sperando di trovare l'uomo a loro completo servizio - Ci sono riusciti? - Lo diranno gli eventi

CITTA' DEL MESSICO, maggio.

Fra un gruppo di amici, si parlava del tentativo rivoluzionario del generale Saturnino Cedillo e di talune dimostrazioni a base di rivoltellate avvenute qua e là.

— Per tranquillizzare il Messico — saltò fuori uno di noi — se lo fossi presidente della repubblica, incomincerei col rifiutare dieci anni di galera a quanti portano la rivoltella.

Un « licenciado » che, mosca bianca, fu solo l'avvocato e non il politicante, rispose:

— In proposito, esiste già una legge abbastanza severa: la ley de desarmatizacion.

— E viene applicata? — domandai io con una certa ingenuità.

Il « licenciado » sorrise:

— Scendete nella strada e lo vedrete subito.

Il regno della rivoltella

E, difatti, nelle strade di Messico, rivoltelle ne se vedono e non soltanto, come è logico d'attendersi, ai cinturoni degli ufficiali, sottufficiali e soldati, i piccoli soldati dalla divisa kaki e dal berretto la cui visiera, sottile come un corno di luna, non getta ombra sulle fanciullesche impassibili e lascia intravedere gli occhi indios, dove ronseggia sempre allorno all'iride una macchia sanguigna. Così capita con una certa frequenza di rilevare sul fianco di chi precede sul marciapiede il caratteristico rigonfiamento bislungo della rivoltella, che per noi europei è repulsivo come un bubbone, mentre sui treni, sui tram e sugli autobus, non è raro il caso di vedere il ventre del proprio vicino cinto da una larga fascia di cuoio, dove le punte aguzze e serrate delle pallottole sembrano le mandibole d'un pescecane.

Dove, tuttavia, la rivoltella trionfa, è nelle capitali degli stati, nelle città di provincia e nei grossi villaggi. Lì, fra la moltitudine degli indios vestiti di pigiama bianchi, coi sarape a disegni bizzarri a pencoloni sulle spalle o con l'inseparabile sombrero sotto cui il volto è perennemente in ombra, si vedono ancora i charros, che le cartoline, le riviste, il cinematografo hanno reso celebri. I monumentali sombreros rovesciati all'indietro, le carte giubbe di panno di cuoio a ricami e a svolazzi, i pantaloni strettissimi, essi pure a ricami e svolazzi oppure bordati di bottoni metallici ricollegantisi fra di loro come le note del sassofono, i charros esibiscono quale loro più bell'ornamento, la rivoltella dall'impugnatura finemente cesellata, con cartoccera e guaina tessute di fili d'oro e d'argento.

Rivoltelle, ve ne sono di tutte le marche e di tutte le dimensioni. Ma dominano le Colt a tamburo, grosse e lunghe come i pistoloni degli antichi filibustieri. E non costituiscono soltanto un gingillo ornamentale, un'arma di difesa, un facile avvertimento per i male intenzionati. Dal momento che le portano, i messicani le adoperano volentieri. « Matado! Matado! Uccisa! Uccisa! » si sente, difatti, da mane a sera gridare agli angoli delle strade dai piccoli ricevitori di giornali. Matar è un verbo molto declinato quaggiù a partire dalla rivoltella, e non i periodi rivoluzionari. Chè la rivoltella è, assieme a sopratutto, il simbolo della rivoluzione.

La ribellione nel sangue

Sempre a proposito del tentativo del gen. Saturnino Cedillo e di vaghe voci di altri tentativi, lo stesso « licenciado » che fa l'avvocato e non il politicante, esclamò: — I messicani si possono dividere in tre categorie: in coloro che hanno fatta la rivoluzione, in coloro che la fanno e in quelli che la faranno. Un paradosso! Ma come in ogni paradosso, anche in questo c'è un fondo di verità. Gente che non vuole obbedire e non sa comandare, difatti, il popolo messicano porta nel proprio carattere lo spirito del contrasto e della rivolta, non la rivolta intesa soltanto come uno sfogo a distruggere quello che esiste, senza un'idea esatta di quello che dovrà sostituire il distrutto. E tale spirito connesso nel suo sangue come certe febbri croniche, in cui crisi sono salutari, lo sviluppo irregolare con alti e bassi violenti, con cadute improvvise e riprese imprevedibili.

Da che cosa, domanderete, è data cotesta strana febbre? Dal paese con la temperie della sua altitudine, l'elettricità delle sue nubi brillanti e massicce, la potenza violenta ed aggressiva della luce e l'angoscia del suo cielo e dei suoi orizzonti popolati di vulcani? Oppure è data dallo stesso sangue? Sì, forse è data dal sangue. A parte gli indios puri, che nella vita politica effettiva del paese, malgrado il numero e lo chiacchierare degli « indianisti » non contano, il sangue messicano è composto di gocce di sangue spagnolo e da gocce di sangue indiano. Si vede che, nella fusione, i due sangui e componenti non siano riusciti a provocare la reazione chimico-psicologica, suscettibile di produrre un « composto » nuovo. L'irrequietudine spagnola e qualche residuo di fanatismo moresco, invece di assorbire, hanno evidentemente deviato, esaltato le facoltà di controllo già limitate degli indios, la loro volontà debole, i loro sentimenti primitivi e quel fatalismo senza di ferocia o, se volete, di immolazione, che spingeva gli uni di costoro a compiere mostruosi sacrifici umani sulle piramidi elevate ai loro idoli.

Ne è risultato, così, un'anima nè bianca nè rossa, ma variamente colorata, in cui le luci e le ombre, i difetti e le virtù, le passioni e gli istinti delle due razze si alternano in un'altalena continua. In un punto solo, l'eredità spagnola e l'atavismo indio coincidono: nella comune indifferenza di fronte alla morte, indifferenza che non è, benintesso, coraggio, ma soltanto un completo ed assoluto fatalismo di fronte al futuro.

Lo spirito rivoluzionario messicano, io credo che si spiega così. Nessuna meraviglia, perciò, se i petrolieri anglo-sassoni, avendo a che fare con gente tanto incline all'irrequietudine, tanto ribelle alla disciplina e così piena di fantasia stravagante, siano riusciti nei loro scopi con relativa facilità. Un altro fattore, sopraggiunto, ne ha agevolato il compito e questo, del resto, è valevole per tutti i popoli che insorgono: lo scontento, cioè, originato dai fanatismi, dalle speculazioni, dalle ingiustizie, dai soprusi e dalle angherie.

Gli attori e i buttafuori

In quel tempo, difatti, gli intellettuali messicani si lamentavano — e non a torto — della mancanza di libertà, gli indiani rivendicavano le terre tolte loro dal generale Diaz a favore dei latifondisti, gli operai delle città e delle miniere volevano liberarsi da condizioni di lavoro giudicate intollerabili. Tutte queste, a dire il vero, erano rivendicazioni appena latenti. Ma i petrolieri americani, in odio ai colleghi inglesi, Doheny, rappresentante occulto di Rockefeller, in odio a Pearson, amico di Detterding, seppero abilmente portarle in primo piano, servendo in tal modo la « mistica della rivoluzione ».

Così, sotto l'impulso dei due fattori — il fattore psicologico e quello sociale — la rivoluzione si scatena e dal terreno teorico passa immediatamente sul terreno pratico. Sono anni di sangue nel Messico, quelli che cominciano dal 1911. Le bande feroci di Pancho Villa, gli Yaqui, o indiani del nord, di Orozco, le truppe inquadrate di Carranza, i charros di Obregon e le orde contadine di Zapata fecero passare questo paese attraverso le stesse carneficine, le stesse convulsioni, gli stessi massacri di un secolo prima, quando, al grido di padre Hidalgo, i messicani si ribellarono agli spagnoli. E, per anni ed anni, capi sorgono in un lampo per essere subito fucilati, dittatori ascendono al potere e cadono, fazioni si formano, si dividono, scompaiono, amici di ieri, oggi si massacrano fra di loro per riconciliarsi domani e tornare a massacrarsi dopodomani.

E tutto questo perchè? Perchè i petrolieri in contesa non sono mai contenti di colui che essi ed uccidffano il potere e cercano con ogni mezzo di seminare la discordia fra i capi rivoluzionari nella speranza di trovare infine il proprio uomo di paglia. Capita, difatti, che il presidente eletto o che si « auto-elegge », quasi sempre il ciurlo nel manico, preso com'è nel nodo scorsoio delle rivendicazioni sociali promesse al passo, rivendicazioni naturalmente in netta antitesi con gli interessi degli stranieri. Di conseguenza, il Messico si cambia in una grossa tavola da gioco, la cui roulette è un caleidoscopio di fuoco e di sangue. Puntano gli americani, puntano gli inglesi. E perdono gli uni e gli altri. Ma ricominciano a giocare, pieni di speranze. Perdere, in fondo, è un'espressione impropria. Al gioco, il denaro non si perde. Lo si lascia. Ciò che permette di tornare a riprenderlo. I petrolieri lo riprenderanno sul serio? E' quello che vedremo.

L'autentico Pancho Villa.

Il terzo gode o no?

Per intanto seguiamo nei particolari l'edificante storia della rivoluzione. Batista Diaz e con tutti i crismi degli Stati Uniti, Francisco Innocente Madero giunge alla presidenza nell'ottobre 1911. E subito si sente al collo un doppio laccio: quello delle rivendicazioni messicane e quello del trattato con la Standard Oil. Non volendo essere strozzato nè dall'uno nè dall'altro, egli tergiversa: rimanda il problema agrario da una parte e, dall'altra, apre il paese ai petrolieri americani, senza tuttavia decidersi a cacciare via Pearson. D'altra parte, spinto da imperiose necessità finanziarie e, forse, per dare un contentino a certi ambienti messicani, si decide a mettere una tassa sul petrolio, che fino a quel tempo se ne andava via senza pagare un soldo. Allarmi e grida dei petrolieri americani, che non vedono più così interessante come prima il promesso terreno di caccia. Automaticamente, le gelosie sopite e le illusioni cadute generano nuovi odi e nuove ambizioni. Zapata in Morelos, Orozco e Villa nel centro e nel nord, rimettono in moto la rivoluzione e si avolta contro Madero.

Dice il proverbio che, fra i due contendenti, il terzo gode. Nel fatto specifico, godono i partigiani di Diaz che, il 18 febbraio 1913, riescono ad issare alla presidenza il gen. Victoriano Huerta. E' la volta cotesta in cui gli Stati Uniti vanno in furore. Nel 1914, traendo a pretesto certe angherie fatte a cittadini americani, gli invasori di Wilson bombardano Vera Cruz e l'occupano militarmente. Villa, Orozco, Carranza e Obregon, i quali ultimi hanno preso la testa delle truppe federali contrarie a Huerta, marciano per la seconda volta sulla capitale. Per non fare la fine di Madero, che una pallottola sperduta colpì a caso mentre veniva condotto alla prigione della Penitenciaria, Huerta fa la festa le valigie e scappa in Europa. Si crea così un lungo periodo « pre-costituzionale » o di presidenza vacante, durante il quale, in base ad una convenzione fra Villa, Zapata, Obregon e Carranza, si stabilisce che tutti i poteri — l'esecutivo, il legislativo e il giudiziario — appartengano esclusivamente ai cittadini sotto le armi e si conferisce a Carranza il mandato provvisorio di capo supremo della nazione.

La vittoria dei petrolieri americani è, dunque, un fatto compiuto? No! Villa da una parte, Carranza ed Obregon dall'altra vengono ben presto alle mani. Gli è che gli Stati Uniti, ora che hanno il governo legalmente costituito nelle mani, non vogliono più saperne di sovvenzionare colui che è senza dubbio un pittoresco caudillo con il suo pancione lardo e i grossi baffi spioventi, ma che, in realtà, è restato il vecchio bandito di strada. Senza i visti americani, Villa si trova nell'impossibilità di pagare i suoi 30 mila uomini, nè vuole congedarli, nè Obregon e Carranza intendono accettare le sue cose pretese di sistemazione. Qualche mese di banditismo nel nord tanto per non perdere l'abitudine e, poi, Villa, arrogandosi a fiero nazionalista contro il governo al soldo degli Stati Uniti e promettendo ai soldati le ricche terre dell'Anahuac, marcia su Città del Messico. Obregon gli sbarra la strada alle porte di Celaya. Perde un braccio in combattimento, ma riporta un grosso successo. Villa è respinto per sempre verso il nord. Siamo alla fine del 1915. L'elezione presidenziale di Carranza è assicurata ed essa avviene la prima domenica di luglio del 1916.

I petrolieri degli Stati Uniti potranno, alfine, respirare tranquilli? Manco per sogno! Vennero Carranza riservarà loro una delle più sgradite sorprese.

Paolo Zappa

CRONACA CITTADINA

Cambio della guardia al Municipio e alla Provincia

Il fascista Cesare Giovara nuovo Podestà

La nomina a Preside del fascista Vittorino Vezzani

I camerati Scozzarella e Ferretti alla vicepodesteria

La R. Prefettura comunica:

Con decreto in corso S. E. il Gr. Uff. Dott. Cesare Giovara è nominato Podestà della Città di Torino in sostituzione del Gr. Uff. ing. Ugo Sartirana. Con lo stesso decreto sono nominati Vice Podestà il Comm. Dott. Stefano Scozzarella Vice Prefetto del Regno, ed il Conte Franco Ferretti di Castelferretto in sostituzione del Nob. Dott. Pio Gloria Vice Prefetto e De La Forest De Divonne Conte Emilio.

Con decreto in corso l'On. Prof. Gr. Uff. Vittorino Vezzani è nominato Preside dell'Amministrazione Provinciale di Torino in sostituzione del Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia scaduto dalla carica per compiuto quadriennio.

S. E. il Prefetto ha fatto pervenire agli amministratori che cessano dalla carica i ringraziamenti per l'opera prestata.

La figura del nuovo podestà, S. E. il grand'uff. dott. Cesare Giovara, è simpaticamente nota nella nostra città. Infatti dal 25 agosto del 1934 al 28 luglio del 1936 S. E. Giovara quale Prefetto della Provincia ha dato prova delle sue alte qualità e si è attirato le più

S. E. il dott. Cesare Giovara

vive simpatie della cittadinanza, concludendo la sua brillante carriera.

Il nuovo podestà è nato a Torino il 25 novembre del 1878 ed ha compiuto gli studi di giurisprudenza presso il nostro Ateneo. Dopo esser stato quale segretario di Prefettura a Varese ed a Genova nel 1919 S. E. Giovara fu prescelto per delicati incarichi in Libia e fece parte della prima commissione municipale di Tripoli italiana reggendo poi, per circa due anni, in circostanze sovente difficili, la direzione dei servizi politici e civili di Derna. Nel periodo che va dalla pace di Ouchy all'entrata in guerra dell'Italia contro la Turchia nel conflitto mondiale, S. E. Giovara fu a Costantinopoli quale segretario particolare dell'Ambasciatore Garroni. Tornato in Italia, resse nell'amministrazione degli Interni vari importanti uffici, e, dopo essere stato per qualche tempo inviato in Germania, nel 1928 venne nominato Prefetto successivamente nelle seguenti sedi: Catanzaro, Ferrara, Piacenza, La Spezia e Livorno, ed ovunque lasciò traccia della sua feconda attività realizzatrice. Nell'agosto del 1933 S. E. Giovara fu nuovamente chiamato a Roma per un delicato incarico; in conseguenza della conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede erano state introdotte vaste riforme nell'amministrazione dei Culti che venne trasferita nell'ambito del Ministero degli Interni. La direzione generale di questo delicato servizio venne assunta dal prefetto Giovara che la tenne per circa un anno lasciandola quando venne nominato prefetto di Torino. Degli anni trascorsi nella nostra città è vivo il ricordo e quando S. E. Giovara lasciò l'importante carica di Capo della Provincia ritiravasi a vita privata, colle rimanere a Torino, nella sua città natale, e fu nominato dopo pochi mesi vice-presidente della Cassa di Risparmio, carica in cui ha riconfermato le sue alte qualità di amministratore.

In lui i Torinesi salutano un concittadino che ha innate per tradizione familiare e per virtù personali quelle nobili caratteristiche per cui i Torinesi si sentono innanzi tutto e sempre dei servitori dello Stato.

Il bilancio delle opere compiute dal Comune durante l'amministrazione del Podestà ing. Ugo Sartirana, fascista della prima ora, che lasciò il suo posto di lavoro per recarsi a combattere in A. O. dove fu decorato al valor militare, è veramente imponente. Molti dei più annosi e delicati problemi cittadini sotto il vigile impulso dell'ing. Sartirana sono stati risolti. Devono essere innanzi tutto ricordati i lavori di rinnovamento di via Roma. Quando nel febbraio del 1935 egli fu nominato podestà di Torino, chiamato a succedere a S. E. il senatore Paolo Thaon di Revel designato dal Duce all'alto incarico di Ministro delle Finanze, trovò l'opera di rifacimento della via Roma già iniziata; si trattava di condurla a termine vincendo non poche difficoltà. La nuova via venne ricostruita con celerità fascista e quello che era il più grande cantiere d'Europa cambiò volto e divenne una delle più belle vie non di Torino soltanto. Il suo nome rimane così legato, insieme a quello di S. E. Di Revel, a questa imponente realizzazione che ha dato la misura della volontà costruttrice della podesteria torinese. La azione dell'Amministrazione comunale però è di ben più vasta portata; in questi ultimi anni si può veramente dire che Torino ha cambiato volto. Tutta la città ha seguito con la maggior simpatia le opere compiute in ogni settore dalla amministrazione Sartirana. Le strade di Torino acconsentano di una organica sistemazione; ciò è stato fatto, non soltanto nel centro della città (basta ricordare piazza Castello) ma anche nella periferia, come per esempio lungo tutto il corso Francia l'importante arteria che dà accesso a Torino e giunge sin nel centro. Anche nel settore dell'illuminazione molto è stato compiuto; si può affermare con sicurezza che Torino è oggi una delle città meglio illuminate d'Europa.

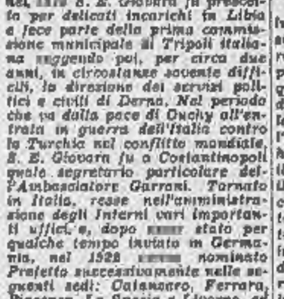
Le comunicazioni tra il capoluogo ed i più vicini centri sono state notevolmente migliorate; la rete tramviaria è stata estesa e potenziata tutta l'attrezzatura di questo importante servizio cittadino. Al Valentino è sorto il Palazzo della Moda per volontà dell'amministrazione comunale che ha ben compreso l'importanza e il valore del delicato compito che il Duce ha affidato alla nostra città in questo settore di importanza nazionale. Tutta la vita cittadina ha risentito del giovanile influsso innovatore e del gagliardo ritmo di attività della podesteria che ha, tra l'altro, anche voluto quelle due mostre d'arte: l'una, quella del Barocco dello scorso anno, l'altra quella del Gotico di prossima inaugurazione, che attirano a Torino vaste correnti di visitatori iniziando un periodo di revisione dei valori artistici del nostro Piemonte.

L'ing. Sartirana ha avuto per collaboratori nel delicato incarico due valenti camerati: il F. F. dottor Pio Gloria e il conte dottor Emilio De la Forest valoroso combattente, che gli sono stati vicini dandogli il prezioso aiuto della loro infaticabile attività e della loro sicura qualità di amministratori. I due nuovi vice-podestà sono già molto noti in città. Il comm. dottor Stefano Scozzarella infatti da circa sei anni ricopre con intelligenza e zelo la carica di vice-prefetto ispettore e prima ha retto in altre città delicati e difficili compiti. Il conte Franco Ferretti di Castel Ferretto, vecchia Camicia nera, decorato della Marcia su Roma e della Croce di guerra, volontario in Africa Orientale ove combattè con il battaglione del III Reggimento Granatieri, è un esperto di amministrazione, valoroso sportivo; egli è stato recentemente nominato ispettore della II.a Zona della Federazione dei Fasci di Combattimento ed è membro del Direttorio Nazionale dell'Associazione Granatieri.

Il comunicato ufficiale dà notizia del cambio della guardia al Rettorato della Provincia. L'onorevole prof. Vittorino Vezzani è chiamato a reggere l'amministrazione provinciale. Deputato dalla 28.a legislatura, l'on. Vezzani è nato a Sacile (Udine) nel 1885; si laureò in Scienze agrarie a Milano e dopo un periodo di studio in Germania ed in Inghilterra, fu per quattro anni funzionario del Ministero dell'Agricoltura. Durante la guerra, che lo vide volontario, fu decorato della medaglia di bronzo, della Croce di guerra al valore militare e di un encomio solenne per fatto d'arme. Nel 1919 conseguì la libera docenza in materia ed un anno dopo organizzò l'Istituto sperimentale e cassario per il Piemonte che tuttora dirige con sicura perizia. L'on. Vezzani, professore alla nostra Facoltà di Agraria, ha scritto molti importanti volumi di scientifica e varie pubblicazioni politiche e filosofiche; egli è consigliere della sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, vice-presidente della Corporazione nazionale di scientifica, facondo oratore di chiara fama, fascista di limpida fede.

L'avv. Orazio Quaglia lascia il Rettorato della Provincia dopo quattro anni d'attività durante i quali ha realizzato parecchie opere di notevole importanza. Egli ha compiuto un certo innovamento stradale in provincia; e deve esser ricordata quella strada del Lys che unisce le valli di Susa e di Lanzo. Nel campo dell'assistenza all'infanzia egli è benemerito per aver organizzato 60 consultori dell'O.N.M.I., le case della Maternità ed infanzia di Moncalieri, Pinerolo, Chieri e Chivasso, il dispensario centrale d'igiene sociale di cui sono in corso i lavori ed ha pure impostato la costruzione del nuovo palazzo della Provincia, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto provinciale per l'infanzia, ed altre importanti opere.

Ecc. prof. Vittorino Vezzani



Il vice-podestà dott. Scozzarella

Il vice-podestà Ferretti

Nel cambio della guardia alla Podesteria ed alla Provincia è una riconferma del vivificatore principio di rotazione adottato dal Regime. L'opera della Rivoluzione in tutti i settori della vita nazionale continua attraverso la fedeltà degli uomini che hanno chiaro il senso della disciplina e della loro funzione, che è sempre subordinata unicamente agli interessi del Regime. Con la più viva affettuosa simpatia *La Stampa* saluta i camerati che hanno ricoperto importanti incarichi nella vita cittadina e che rientrano nei ranghi dell'operante e glorioso Fascismo torinese, mentre porge ai fascisti designati a sostituirli il più fervido augurio di fecondo lavoro al servizio della Rivoluzione di Mussolini.

Il Federale fra i lavoratori

La visita a due importanti stabilimenti

Le Industrie Metallurgiche acciaierie di via Cigna sono state visitate ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti. L'eccezionale importanza di questo stabilimento, uno dei meglio attrezzati d'Italia e d'Europa, è resa chiaramente da due cifre; in esso lavorano circa duemila operai; l'area occupata dalla fabbrica è di 165 mila metri quadrati. Si tratta di un complesso imponente, grandioso; di una attività produttiva importantissima ai fini della Nazione; di uno sforzo incessante di uomini e di macchine nella arroventata atmosfera propria delle fucine dei metalli.

A ricevere il Federale si trovavano l'ing. Reyneri, direttore dello stabilimento, l'avv. Giuglini, in rappresentanza della direzione generale, il comm. Cobalti, Fiduciario del Gruppo Rionale « Sonzini », ed altre personalità. La visita ha quindi avuto subito inizio; prima sono stati osservati con compiacimento dal Federale il nido di infanzia per i figli delle operaie ed impiegate ed i servizi sanitari, molto bene organizzati.

I vari reparti della fabbrica sono poi stati percorsi ad uno ad uno dal Federale che si è trattenuto ad ammirare una imponente colata di acciaio da un forno in cui la temperatura sale a circa 2 mila gradi. Tutto il vasto cielo della produzione è stato osservato dal Federale che si è molto compiaciuto della relazione che l'ing. Reyneri gli ha fatto circa le innovazioni apportate per raggiungere l'autarchia; sostanzialmente sono stati risolti tre importanti problemi: utilizzazione dei truccioli d'acciaio per produrre nuovo durissimo acciaio; sostituzione nella fondita di terre francesi con terre italiane; sostituzione delle caldaie a combustibile con l'energia elettrica.

Il Federale si è soffermato con i forti lavoratori ed ha conversato con essi che si sono poi adunati nel vasto cortile ove da un pesante trattore Piero Gazzotti ha parlato all'imponente massa.

La potenza produttrice del lavoro è stata esaltata dal Federale che ha concluso affermando la certezza delle nuove vittorie che attendono l'Italia Fascista nel suo luminoso cammino. La folla ha a lungo applaudito le parole del Federale che ha ordinato il saluto al Duce a cui la manifestazione ha risposto con entusiastiche acclamazioni.

Nel pomeriggio Piero Gazzotti ha raggiunto Avigliana ove ha visitato lo stabilimento Volilola della Dinamite Nobel. A ricevere il Federale si trovavano gli ispettori Trebbi e Fauda, il dott. Bellone, segretario del Fascio, il conte Grottanelli, amministratore delegato, il dott. Zambonini direttore dello stabilimento ed altre personalità. L'interessante fabbrica, con al utile ed fini della difesa nazionale, è stata minutamente visitata in tutti i suoi reparti e il Federale si è molto compiaciuto dei nuovi impianti e delle realizzazioni a carattere sociale attuate nello stabilimento. Dinnanzi ad una massa di circa 1500 operai il Gerarca ha poi parlato elogiando l'attività indefessa di questi lavoratori particolarmente benemeriti e esaltato la rinnovata potenza dell'Italia fascista.

Gruppo Odone: adunata

Domani giovedì, 23 corrente, alle ore 21, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo Rionale fascista « Cesare Odone », presieduto dal Segretario Federale. Al rapporto, che si svolgerà in piazza Montebello, interverranno i Fascisti, le Donne fasciate e le Organizzazioni della G.I.L. come già disposto dal Fiduciario. La popolazione tutta della zona è invitata a partecipare alla manifestazione.

Il superbo rapporto del "Bazzani" presieduto dal Federale

Ardenti acclamazioni al Duce

Borgo S. Salvario e la vasta zona che circonda il Valentino, imbandierati e pavesati cerano nelle ricorrenze hanno accolto ieri sera il Segretario Federale Gazzotti. In un'atmosfera di fervore entusiasmo ha avuto luogo l'annuale rapporto del Gruppo Rionale Fascista « Lucio Bazzani ». Esso si è svolto nella storica e solenne cornice del cortile del Castello del Valentino, adorno di bandiere e oriflamme, di festoni e gonfaloni. Un alto podio era al centro, verso il fondo, e ai lati due tribune a gradi che ospitavano le gerarchie del Gruppo e molti ispettori federali. Il cortile, pur vastissimo era letteralmente gremito di Camicie Nere, di Donne Fasciste, di giovani della G.I.L., di sportivi, di dopolavoristi e dalla marea di popolo del rione che si era riversata, entusiasta, sul luogo dell'adunata. Sul fondo, contro la facciata del Castello era teso un enorme drappo azzurro con l'aquila littoria sormontato da una grande effigie del Duce.

Piero Gazzotti è giunto poco dopo le 21 accompagnato dai due Vice Federali Glay e Soria, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Cavalli e dal Vicesegretario per il Fascio Russi. Egli ha preso posto sull'alto podio centrale e ha ordinato il saluto al Duce ed ha fatto l'appello fascista di Lucio Bazzani. Prima del rapporto il cappellano don De Amicis ha benedetto il gagliardetto dell'Associazione Reduci d'Africa, al quale è stata madrina la vedova del Caduto in Spagna Aldo Della Donna.

Quindi il Fiduciario del Gruppo rionale cav. Nino Papo ha dato lettura della sua relazione, dopo aver rivolto un pensiero ai combattenti di Spagna e aver pregato il Federale di far l'appello di tre Caduti del Gruppo in terra iberica. Il camerata Papo ha quindi svolto la sua relazione trattando dell'azione politica, dell'attività del Fascio Femminile, dell'ambulatorio rionale del consultorio per lattanti, dell'ufficio antiaereo, dell'avviamento al lavoro, delle commissioni assistenziali, del Dopolavoro, della G. I. L. del Gruppo, e della parte amministrativa. Ha concluso dando la forza del Gruppo costituita da 4653 fascisti, 3020 donne fasciste e 4373 organizzati della G.I.L.

Ha espresso quindi l'ardente attesa che infiamma il cuore dei fascisti, del popolo del Rione per la prossima visita del Fondatore dell'Impero. Molti nutriti applausi hanno salutato la relazione.

In seguito il Federale ha parlato ai fascisti e al popolo. Frequentemente interrotto da scroscianti acclamazioni, Piero Gazzotti ha messo in rilievo il significato e la importanza dei rapporti rionali. Con infiammata parola egli ha esaltato la continuazione dello spirito rivoluzionario dal combattentismo — di cui si celebra in questi giorni il ventennale della Vittoria — alle lotte della Vigilia e alle guerre d'Africa e di Spagna. Mettendo in rilievo la fierezza e la combattività del popolo italiano forgiato da Mussolini — popolo lavoratore in pace e guerriero temprato a tutte le lotte, il Gerarca ha provocato un'appassionata, luughissima ardente manifestazione al Duce, manifestazione che si è rinnovata allorchè il Federale ha accennato alla prossima visita a Torino di Mussolini. Al Duce saranno presentate le opere costruite e costruende e prime fra tutte le Colonie per i figli del popolo e l'erigenda Casa Littoria. Il Federale ha concluso esprimendo ancora una volta la trepidante attesa di Torino Sabauda e Fascista per la venuta di Colui che assomma in sè le glorie della Patria rinnovata e imperiale. Una lunga ovazione e grida di «Duce! Duce!» si sono levate dalla folla.

Dopo il rapporto, imponente spettacolo di compattezza e di inquadramento, già rilevata ed elogiata dal Federale nelle sue parole rivolte al Fiduciario Papo, da un podio elevato in corso Valentino il Federale ha assistito al lungo e perfetto sfilamento delle Camicie Nere, delle Donne Fasciste, dei giovani della G.I.L. e delle centurie in divisa sportiva, che hanno sfilato al passaggio lungamente applaudite dal popolo.

COMANDO DELLA 1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21 adunata della 9ª e 10ª Batteria c. a. in Caserma corso Marsiglia 210; ore 21: adunata della 11ª Batteria c. a. presso il Gruppo Rionale « L. Serravalle »; ore 21: adunata della 14ª Batteria c. a. presso il Gruppo Rionale « A. Mussolini ».

Una giornata aviatoria

Acrobazie in pattuglie e isolate

L'avioraduno a Torino, organizzato dalla R. U. N. A., è fissato per il 26 corr. Si prevede l'arrivo di una cinquantina di apparecchi da turismo da tutta Italia. Quelli che giungono da lontano avranno il vantaggio di numerosi atterraggi che contan punti e quindi favoriscono la graduatoria. Gli apparecchi giungendo dovranno lanciare un messaggio di riconoscimento nella zona stabilita a 20 chilometri da Mirafiori e successivamente atterrare nel minor spazio possibile. Sono in palio numerosi premi.

Ma l'avio raduno deve avere una attrattiva anche per la gran massa del pubblico. La giornata deve essere di propaganda del volo e perchè tale propaganda abbia la desiderata efficacia, e cioè interessi le masse e particolarmente i giovani, bisognava offrire uno spettacolo di suggestiva bellezza. Questo sarà rappresentato da esibizioni di acrobazie in pattuglie ed isolati con apparecchi a motore e veleggiatori.

I torinesi ricordano certamente Krönfeld che nel 1933, in una giornata dell'ala indetta dalla Runa di Torino, veleggiò per ore ed ore ad alta quota sul cielo della città destando l'ammirazione del pubblico per questi allora nuovi apparecchi senza motore. Da allora sono sorte e sviluppate molte scuole di volo veleggiato; quella della Federazione Torinese che fra l'altre particolarmente si distingue. Verranno così nel giorno 26 corrente rinnovate le acrobazie di veleggiatori fatte a Roma alla presenza del Führer e successivamente a Milano il 5-6 corr. Le esibizioni in pattuglie saranno eseguite su « Categoria 20 » che saranno pilotati dai tenenti Padova, Cenni ed Alessandrini. Il ten. Mantelli ne eseguirà da solo su di uno sparviero. I ten. Mantelli, Padova e Cenni sono reduci dalla Spagna dove si sono distinti abbattendo molti apparecchi del nemico.

I voli con veleggiatori o con apparecchi a motore avranno inizio alle 15,30 e dureranno un'ora e mezza. Alle 16,30 si inizierà la partenza dei velivoli che avranno partecipato al raduno ed anche tale partenza costituirà uno spettacolo interessante.

Tutti potranno assistere gratuitamente alle esibizioni. Il pubblico avrà l'entrata libera da Corso Stupinigi e uscirà dopo lo spettacolo da via Nizza.

Torinese decorato al valore

Il centurione torinese avv. uff. Lino Ponzinibio, ferito per la Causa nazionale, decorato della Marcia su Roma, già collaboratore del nostro Federale, volontario in Spagna, comandante la 1ª compagnia 1° battaglione del secondo Reggimento « Frecce Nere », per una valorosa azione compiuta a Torrevelilla è stato decorato della medaglia di bronzo al valore militare sul campo, e per un altro eroico combattimento è stato proposto per la medaglia d'argento.

Conferenza Cozzani a palazzo Cavour

Stasera 22 giugno alle ore 21 a Palazzo Cavour, presso l'Unione Fascista dei Commercianti, Ettore Cozzani terrà un discorso sul tema: « I Mercanti pionieri di civiltà ».

A palazzo Lascaris

L'ala flessibile e il volo umano

L'ing. Guido Antoni parlerà la sera di mercoledì 22 corr., a Palazzo Lascaris, sul volo umano e accennerà alla severa analisi scientifica fatta dal prof. Serrotti dell'Università di Firenze, a Milano, la sera del 15 corr. L'ing. Antoni parlerà particolarmente dell'ala flessibile e dell'importanza che essa ha per la risoluzione dell'arduo problema.

I prezzi massimi

Ove fresche nazionali il prezzo è massimo per qualsiasi qualità, provenienza o denominazione diversa; escluse quelle degli allevatori riconosciute e vendute in scatole sigillate e bollate) alla dozzina L. 5,60; gallina (spennate, senza vuoto) al Kg. L. 10; conigli (spellati) L. 8,80.

Ortaggi. — Cipolle bianche al Kg.: ingrosso L. 0,90, mercati rionali 1,40, botteghe 1,50; coste L. 0,90, 1,20, 1,30; patate vecchie L. 0,45, 0,60, 0,80; piselli L. 1, 1,30, 1,40; piselli nostrani L. 1,60, 1,80, 2.

Frutta. — Banane al Kg.: mercati rionali L. 4,60; botteghe L. 4,40; limoni (inferiori a 100 gr.) cadano lire 0,30, 0,30.

Mortale disgrazia di un ciclista sconosciuto

Un giovane dall'apparente età di 25 anni, in abito da operaio, percorreva verso le 19 la via Nizza in bicicletta. Giunto in corso Porta Maurizio, accidentalmente andava a sbattere contro un autocarro condotto dall'autista Giuseppe Cardia, domiciliato a Moncalieri, e cadeva al suolo dove rimaneva esanime. Trasportato all'ospedale Mauriziano, vane riuscivano le cure dei sanitari. Il disgraziato decedeva per la frattura della volta e della base cranica.

Padre e figlia cadono dalla moto

Il maresciallo Angelo Musso guidava una motocicletta sulla quale aveva posto la figlioletta Rina, di 3 anni, in corso Francia. Ad un tratto la macchina sfuggì a padre e figlia precipitavano al suolo. All'ospedale Martini, dove furono condotti con auto pubblica, vennero ad entrambi riscontrate contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo e giudicate rispettivamente guaribili in 6 e 10 giorni.

VENTI TROPICALI SULL'ITALIA

Il bollettino metereologico segna che venti tropicali si sono spinti sino sulle nostre regioni e si presume quindi un estate caldissimo. In ogni famiglia sarà perciò indispensabile la ghiacciaia, che oltre a darci la certezza di avere sempre i cibi sani, vi farà risparmiare sull'acquisto dei cibi stessi. I Magazzini « Alla Concorrenza » A. Valdata di via Garibaldi n. 19, offrono a tutti la possibilità di acquistare a buon mercato la ghiacciaia presentando 50 tipi in diverse misure da L. 135 a L. 400, oltre ad un grandioso assortimento di porcellane, cristallerie, casalinghi, venduti a prezzi miracolosamente bassi. Servizi piatti per 6 L. 17,99; tazzoni L. 1; tazze caffè L. 0,50; bicchieri L. 0,35; posate cromate L. 0,80; pentole alluminio L. 5,75; macina caffè L. 4,80; forno a gas L. 17; macchina pasta 3 rulli L. 38, ecc.

Tutti debbono visitare detti magazzini perchè constateranno il grande assortimento e si convinceranno che tutto è venduto a prezzi di assoluta concorrenza. Ricordate « Magazzini alla Concorrenza » via Garibaldi ang. S. Franc. d'Assisi.

PASSATI BENE GLI ESAMI? Una lista di giocattoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

Biciclette, automobilini, triciclì. Monopattini, cerchi, carriole, carrettini. Altalene, dondoli.

Attrezzi per giardino. Secchielli e forme per sabbia. Giuochi per l'aperto e giuochi di società.

Bambole, giocattoli meccanici. Soldatini, archi, fucili, cannoni, mitragliatrici. Aeroplani ed aquiloni. Navi, motoscafi e barche.

Tavolini e piccole seggiole in vimini e in legno.

Animali di stoffa da L. 2 a 350. Croquet, tennis, bocce, birilli.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) — Riposo.
MICHELOTTI: Biustie-Navarrini, Riv. 21,15: 30.000 leghe sulla terra.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 (rustico).
GAY: ore 17 e 21-2: C. Moncalieri 32.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Hollywood » J. Cagney e « Incontro calcio Italia-Francia ».
AMBROSIO: « Trionfo dell'innocenza » e « Incontro calcio Italia-Francia ».
CORSO: « Mozart » con Liana Haid.
BALBO: « La buona terra » (Metro) Paul Muni, Luise Rainer. Dop. 1,60.
IDEAL: « Demone del gioco ». Pierre Blanchar e Comp. « Follia americana ».
STATUTO: « Furia » con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro).
ALFI: « Locomotiva 2423 » G. O'Brien.
NAZIONALE: « La moglie di Barbablù ».
MAFFEI: « L'ultima sentenza ». Daniel Gluchetti. Sulla stessa Compagnia Rivista Fanfulla « Manicomio 900 ».
Galleria L. 2, Dopolavoro L. 1,50.
MASSIMO 2 film: « Piccole donne » K. Hepburn. « Andiamo a lavorare » con Crik e Crok. Dopolavoro L. 1,05.
COLOSSEO: Spettacoli in 4, Dop. 1,05.
ITALIA: « Vivo per il mio amore » 1,05.
TORINESE Uomo della montagna 1,05.
FREJUS ESTIVO: « Tempi moderni » e Compagnia Rivista E. Testa. Succ.
SAVOIA: « Spostamoci in 4 » M. Loy.
REGINA: « Ombre di notte » E. Lowe.
AQUA: Vergine di Chalon. Varietà.
MICHELOTTI ESTIVO: « Traditore ».
P. NUOVA: Re dei Pellirossa (dalle 10)

Domani al CORSO Max SCHMELING

con la moglie *Anny Ondra* nell'interessantissimo film sportivo-sentimentale: *Come diventai campione.*

Al BALBO: *La buona terra* con **P. MUNI** e la **RAINER** a prezzi estivi: *Dopolavoro L. 1,05 Galleria e Platea L. 2*

NAZIONALE: Gary Cooper e **CLAUDETTE COLBERT** in: « L'ottava moglie di Barbablù » *Segue un cartone a colori.*

Concerto bandistico

La Banda del Dopolavoro F.A.L.C.K. di Sesto S. Giovanni, domenica 26 giugno alle ore 17,30, darà a Torino pubblico concerto in Piazza San Carlo. Sotto la direzione del M.o cav. Luigi Guadagnini verrà eseguito uno scelto programma.

Segnalo la Cronaca

24 Giugno: S. GIOVANNI
29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO
I MIGLIORI REGALI
per queste tradizionali ricorrenze li troverete
da BIANCHI
nel cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, anche di lusso, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa.
da via *XX Settembre* e via *Viotti*

Bollettino demografico

20 giugno 1938-XVI.

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	30

STATO CIVILE

23 giugno 1938-XVI.

Tarta Rosanda di Giovanni, a. 36, di Torino, impiegato, v. Cialdini 34 — **Pasquino Maria** v. Mino, a. 21, di Borgo Vercelli, casalinga, v. N. Fabrizi 76 — **Grandi Carolina** v. Bersezio, a. 78, di Villafranca d'Asti, casalinga, c. Peschiera 143 — **Jasario Alberto** fu Giov. Battista, a. 90, di Torino, pensionato, v. Bossi 1 — **Bello Giovanni** fu Giuseppe, a. 82, di Torino, decoratore, v. Nizza 11 — **Segre David** di Leone, a. 68, di Saluzzo, agiato, c. Peschiera 28 — **Hartsli Enrico** fu Severino, a. 60, di Reichenberg, impiegato, v. Beaumont 19 — **Sista Caterina**, m. 3, di Torino, v. Spontini 53 — **Masino Felicita** v. Luzzo, a. 82, di Brusasco, casalinga, via Rivarolo 205 — **Gianotti Rosa** m. Magano, a. 54, di Torino, casalinga, via Monferrato 11 — **Durbiano Giovanni** fu Camillo, a. 64, di Susa, invalido — **Arditi Lucia** ja, **Conia**, a. 31, di Casalne, casalinga — **Merzagora Carlo** fu Giuseppe, a. 58, di Brusco, autista — **Vassbotti Giovanni** fu Emanuele, a. 61, di Carmagnola, rigovratore — **Favo Giacomo** fu Carlo, a. 76, di Torino, fruttivendolo — **Serano Teresa** fu Maurizio, a. 65, di Pianezza, casalinga — **Falmone Carlo** di Piero, a. 5, di Torino — **Brusino Anna**, m. 4, di Airoli — **Tota Giuseppina** fu Antonio, a. 43, di Moncrivello — **Debandi Cirillo** fu Michele, a. 65, di Camagna, operaio — **Spinale Pasquale** fu Luigi, a. 43, di Serravalle Scrivia, capostazione — **Olivari Francesco** di Raffaele, a. 41, di Nori Ligure, operaio — **Cagliati Pietro** fu Giuseppe, a. 39, di Casalvolone, manovale — **Lona Armando** di Francesco, a. 15, di Foggia, mercenario — **Soriano Giovanni** fu Battista, a. 64, di Chivasso, tranviere.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

Lire	STAMPA 6 num. settim.	Coll'ed. del lun.	Cam. Hungo e Hungo Lago 6 num. settim.	Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,00
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,00	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,00	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza.
Versare l'importo sul conto 6/9/ R/1900

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare al nostri uffici, ed inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	28,0	60,0	stas.	misto	—
Cuneo	28,0	16,0	var.	ser.	cal.
Alessandria	29,0	16,0	stas.	»	»
Milano	30,0	20,0	dim.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,0	19,0	stas.	ser.	mos.
Trento	30,0	18,0	dim.	misto	—
Bologna	31,0	20,0	»	ser.	—
Firenze	32,0	17,0	stas.	»	—
Ancona	24,0	18,0	»	»	cal.
Rimini	28,0	18,0	aum.	»	»
Roma	30,7	18,0	stat.	»	—
Napoli	29,0	19,0	»	»	cal.
Bari	28,0	18,0	dim.	»	»
Taranto	29,0	19,0	»	»	mosс.
Catania	29,0	17,0	aum.	»	»
Messina	28,0	20,0	stas.	»	cal.
Cagliari	30,0	19,0	var.	»	»
Tripoli	26,0	18,0	dim.	»	mosс.
Bengasi	35,0	17,0	aum.	»	»
Rodi	33,0	20,0	stas.	»	»

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Cielo poco nuvoloso in mattinata, rasserenamenti successivamente. Venti deboli vari. Foschie locali e nebbiosità mattutina in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure quasi calmo.

L'OROSCOPO

Nel mezzogiorno, la Luna, in congiunzione con Saturno nel Segno dell'Ariete, faciliterà lo sforzo creativo e la perseveranza, anche se una punta di malinconia e di pessimismo accompagnerà l'une e l'altra.

LUMEN.

Il Dott. Cav. **Alfonso Gostamagna** Pretore di Borgomanero ed il figlio **Achille** hanno il dolore di annunciare la morte oggi cristianamente avvenuta dell'adorata sposa e madre (3827

Rina nata Saini

d'anni 50

il cui sacrificio non riuscì a conservare la vita al piccolo **Pier Felice** con Lei volato al cielo.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente, alle ore 15,30, in Cressa, ove la tumulazione avverrà nella tomba della famiglia Saini. Non si inviano partecipazioni personali.

Borgomanero, 21-6-1938-XVI.

Stamane, dopo una vita esemplare di lavoro interamente dedicata all'affetto della famiglia, munita dai Conforti Religiosi, spirava

Lucia Manlaldo ved. Barbara

Esattrice

Ne danno il triste annunzio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. (3824

Carrù, 21 giugno 1938-XVI.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente, alle ore 17.

Tipografia Casarico - Carrù

Munita dei Conforti Religiosi spirava

Montersino Angela ved. Chiri

Ne danno il triste annunzio la mamma, la figlia **Eleonora** col marito Dott. **Salzotto Antonio** e bimbo, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Torino mercoledì 22 corr., alle ore 16,30, partendo da via Industria, 4.

Lanzo Torinese, 21-6-1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

All'età di 60 anni si è spento serenamente come visse il

Cav. Uff. Jaccazio Alberto

Costernati, le Figlie, il Genero, i Nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. — I funerali avranno luogo mercoledì 22, alle ore 15,30, in via Bossi 1. Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori. (3

La Ditta **LUIGI PEIRE'** annuncia con profondo dolore la morte del

Cav. Arnaldo Peirè

I funerali avranno luogo alle ore 9 del 23 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro alla Foce. (000

Genova, 21 giugno 1938-XVI.

MEMENTO

Stamane 22 giugno nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi alle ore 6 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **PIERRICO SONA**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiere. (17814

Lunedì 27, tredicesimo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO**, verrà celebrata nella Chiesa Ss. Martiri, ore 8, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno. (17676

Giovedì 23 corrente, primo anniversario della morte del compianto **DURANTE GIUSEPPE** alle ore 9 verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa Ss. Pietro e Paolo. Vedova e figli ringraziano quanti interverranno. (17807

Riuscirete!

Chi cerca abilmente il successo nella vita lo raggiunge con certezza. Voi pure riuscir

Vita finanziaria
commerciale e agricola
BORSE ITALIANE

TORINO, 21. — Facile sistemazione dei riporti data l'esiguità degli importi in confronto dei mezzi a disposizione. Tassi d'interesse pressochè eguali al mese scorso. La ripresa avvenuta in seguito ricente della buona situazione tecnica e degli alcuni bancari incerto e deboli iniziali si orienta favorevolmente riacquistando il terreno perduto ieri. Assai sostenuti i Fondi Pubblici pur tenendo conto dell'ammontare del riporto. — Titoli trattati: N. 12.378.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 85	Mecid. El.	271 —
Id. 1. c.	74 70	P. C. E.	60 50
Redim. 3½	70 70	Sipe	79 50
Id. 1. c.	70 675	Edison	331 50
Rendita 5%	98 75	Lines	0 75
Id. 1. c.	98 80	Savigliano	781 —
Redim. 5%	94 60	Nebiolo	804 —
Id. 1. c.	94 65	Tedeschi	98 —
B.T.N. 1942	101 30	Moncenisio	196 —
Id. 1941	102 40	Ilva	204 —
Id. 1943 I	91 40	Ansaldo	42 —
Id. 1943 II	97 750	Fiat	466 —
Id. 1944	98 875	C. I. R.	222 —
Torino 4½	453 50	Schiapparr.	109 50
Id. 5%	442 50	Mira Lanza	172 50
S. Paolo 4%	446 75	Montepool	228 —
Id. 3½ %	400 75	M. Amiata	680 —
Ferrov. 3%	300 80	Montecatini	143 750
I. R. I. 4½ %	454 —	Acqua Pol.	388 —
Elter. 4½ %	406 —	Florio	58 —
Cr. Agr. 5%	415 —	Vanchi-Do.	93 —
Stet 4%	508 —	Lane Borg.	1870 —
Lloyd Sab.	5 80	Valli Lanzo	54 50
Mediterr.	477 —	Cot. Merid.	280 —
Meridion.	730 —	Viscosa	390 50
Torino Nord	130 —	Soni Riabili	201 —
Navig. A. I.	264 —	Cartiera It.	134 —
Italgas	12 25	Borgo	280 —
Sip	34 —	Form. Rina.	158 —
Terni	280 —	Silos	185 —
Valdarno	180 —	H. Zuccheri	78 75
Ip. Moro	400 50	Gilardini	105 —
Stipel	501 —	Marelli	101 50
Talco Graf.	480 —	S. T. E. T.	502 —
A. S. I. C.	94 50	Illuminosa	60 50

CAMBI: Parigi 55; Londra 94,40; Svizzera 436,50; Svezia 486,80; Polonia 358,05; New York 19; Belgio 323; Norvegia 474,40; Cecoslovacchia 56,17; Germania 763,36; Olanda 1054; Danimarca 421,50; Canada 19; Turchia 1508; Portogallo 80,83.

MILANO, 21. — Cantrals 899 ex; Assic. Gen. 3775; Ferr. Mediterr. 476; Merid. 771; Cantrac. Ferr. 320; Rubattino 61; Cantoni 3950; Furter 212; Val d'Ossola 85; Val Tidone 143,55; Cicogna 409; De Angeli 824; Gaslo 405; Linif. Canap. Nas. 495; Resseri e Varesi 545; Rotondi 415; Tuel 60,50; Cotonificio Merisi, 932; Un. Manif. 305,50; Savarde 648; Rossi 5090; Targetti 88,50; Cantoni 553; Bernascconi 81,50; Safa 378,50; Perchetti e C. 195; Chatillon 81,25; Ansaldo 40,50; Ilva 205; Metall. Ital. 209,50; M. Amiata 671; Montecatini 145; Elettr. Dalmine 143; Breda 250; Ant. Bianchi 77,50; Isotta Fraschini 18,50; Fiat 402; Off. Reggiane 66,50; Aeriat. Elettr. 216; El. Piacentina 260; El. Conti 355; Binano 338; El. Bresciana 331; El. Valdarno 184,25; Emiliana El. 620,50; Tresso d'Adda 446; Cisalpina privil. 1200; id. ordin. 100; Sipe 78; Edison 330; id. Postespate 376; Sip 33,50; Tirso 103,50; El. Lombarda 418; Merid. El. 260,50; Terni 219,25; Un. Em. Elettr. 2,85; Tecnomasio 95; Distill. Ital. 179; Eridania 476; Raffineria L. L. 595; Ital. Gas 18,90; Mira Lanza 174; Petroli 11,80; Andre 36,50; Fond. Rag. 7% 46,50; Fondi Rustici 54; Beni Stabili 109; Saricsia 63; Pastif. Baroni 26; Gr. Alberghi 73; Halcemanti 211,25; Pirelli Ital. 1107; Pirelli e C. 400; Anic 94; Siluri f. Fiume 324; Franco Tosi 366; Safda 59,50; Tell 648; Cart. Burgo 279; Infx. Rillsala 30; Stet 986; Marelli 103; Milano Centrale 49.

ROMA, 21. — Tramways 45; Comm. Merid. 253; Romana Elettr. 484; Romana Zuccheri 80; Pantanella 121; Fondi Rustici 58; Immobiliare 535; Beni Stabili 198; Fondiaria 45; Risanamento 877; Acqua Marcia 757; Condotte 284; Acquedotto Bariso 733; Acquedotto Pugliese 366.

GENOVA, 21. — Rubattino 60,50; Alta Italia 380; La Fonsre 330; Ilva 205; Ansaldo 41,50; Metall. Ital. 210; San Giorgio 306; Terni 230; Andre 86; Safa 95; Fin. Ind. Agr. 310; Trans. Ni. Gen. 376; Lloyd Sabaudo 5,80; Off. Ni. Genov. 264; Montecatini 74,85; Semolerie 274; Molini A. T. 657; Silos Genova 187; Eridania 481; Raffinerie ord. 600; Ind. Zuccheri 1595.

TRIESTE, 21. — Premiata 690; Assicurazioni Gen. 3760; Assicurate. R. 830; Infortuni 1860; Adr. Elettr. A 1805; Id. B 1790; Cerulnich 145; Martinolich 69; Tripcovich 299; Cantieri 164; Arapolen 380; Muraffeio 327.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 21: Italia 13,10; New York 24,85; Londra 12,315; Parigi 5,93; Svizzera 56,95; Benelelux 42,16; Amsterdam 137,47; Copenaghen 54,98; Stoccolma 63,45; Oslo 61,35; Varsavia 47,00; Praga 5,63; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 94,30; New York 4,9693; Francia 177,91; Germania 12,30 1/8; Spagna 50; Amsterdam 8,9565; Belgio 29,3125; Svizzera 21,60 e 1/4; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,395; Oslo 19,90 1/8; Helsingfors 226,75; Praga 149,80; Budapest 25; Belgrado 217,75; Sofia 405; Bucarest 664; Costantinopoli 620; Atene 946,50; Varsavia 25,51; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 1,25; id. pap uff. 19; Rio Janeiro non uff. 0,81; Yokohama 14.

Parigi: Italia 185,85; Londra 227,94; N. York 35,90; Belgio 609,26; Svizzera 823 3/8; Olanda 79,37; Norvegia 892; Svezia 916,20; Praga 165,50; Germania 1447,50. — **Luigi**: Italia 23,94; Francia 13,140; Inghilterra 31,60; New York 455,75; Belgio 73,95; Olanda 241,20; Germania 175,60. — **New York**: Roma 5,2625; Londra 4,95 15/16; Berlino 40,32; Amsterdam 53,37; Parigi 278,75; Bruxelles 14,976; Berna 22,95.

MERCATI

BESTIAME

Chieri, 21. — Bestiame da macello: buoi al Kg. l. 51-58; vacche 36-52; vitelli di 1.a qual. 52-58; id. 2.a qual. 32-40,50; suini 58-60; maiali grassi 60-70; maiali da allevamento 100-150.

Cuneo, 21. — Suini nostrani al Kg. l. 51-69; id. della coscia 78-91; vitelli nostrani 1.a qual. 41-52; id. 2.a qual. 30-40; vitelloni forestieri 35-37; buoi da macello 33-35; vacche da macello 13-28; tori da macello 34-41; vacche e manze 1000-3100 per capo; vitelli da allevamento 300-600; pecore 60-100; maiali da macello al Kg. 41-42; id. nostrani 60-110 cadauno.

Savigliano, 21. — Bestiame da macello: vitelli della coscia al Kg. l. 55-56; tori 30-46; buoi 30-37; vacche 24-30; vitelli 33-38; suini 40-56; maiali grassi 40-44; maiali da allevamento 46-58; maiali lattonzoli 80-145 per capo.

Stradella, 21. — Buoi da macello al Qt. l. 90-105; id. castrano, grassi 10, 110-120; id., grassi 11, 140-145; id., grassi 12, 150-165; floo e bianchino di bottiglia 170-185; bianco secco 110-125.

GRANAGLIE

Chieri, 21. — Granoturco al Qt. litro 87-93; segale 103-106.

Stradella, 21. — Granoturco al Qt. l. 86-90; segale 115-120; avena 100-105.

Vercelli, 21. — Risone originario (media pond.) al Qt. l. 90,377; riso raffinato 144-149; originario vgocciato 135-136; mezzaroli sgusciato 160-172; originario brillato 135-136; originario canottino 165-168; risone 346; mezzaroli 184-189; avena 100-102; granoturco 85-87.

FORAGGI

Chieri, 21. — Fieno maggengo al Mg. l. 5,80-6,90; agostano 5,20-5,50; paglia di frumento 0,90-1,00.

Savigliano, 21. — Fieno maggengo nuovo al Mg. l. 3,50-4; agostano 4,50-5; paglia di frumento in balle 2,00-2,30; paglia sciolta 1,20-1,30.

Stradella, 21. — Fieno maggengo nuovo al Qt. l. 40-50; id. agostano 44-46; erba medica 40-42; trifoglio 33-35; paglia di frumento 16-18.

Vercelli, 21. — Fieno maggengo al Qt. l. 65-66; fieno maggengo sul prato 37-40; paglia pressata 17-18.

VINI

Chieri, 21. — Freisa la brenta l. 75-130; comune da pasto 75-90; da pasto superiore 80-105; dolce da bottiglia 105-120.

Casbani, 21. — Dolcetto superiore all'Hl. l. 155-180; id. comune 100-130.

Stradella, 21. — Vino comune da pasto al Qt. l. 90-105; id. pastrano, gradi 10, 110-120; id., gradi 11, 130-145; id., gradi 12, 150-165; fino e bianchino di bottiglia 170-185; bianco secco 110-125.

Indispensabile è il Puro Estratto Carne Arrigoni P. 8 per preparare ottime pietanze con poca spesa e risparmio di tempo.

Questo rinomatissimo prodotto, il prediletto di ogni massaia, ha qualità impareggiabili: purezza, economia, praticità, alto rendimento.

ARRIGONI TRIESTE

SALSOMAGGIORE Stazione di cure Salso-Bromo-Jodiche di incomparabile efficacia

Stagione termale: Ordinaria: 1° Aprile-30 Novembre — Invernale: 1° Dicembre-31 Marzo

Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono senza uguali al mondo. Abbiamento delle cure saltuariche con quelle solforose della vicina TABIANO, dove è stato istituito un Centro Nazionale per la cura dell'asma e dell'enfisema polmonare

NUOVA STAZIONE FERROVIARIA DELLO STATO

R. TERME BERZIERI (Gestione Statale) Stabilimento Termale fra i più belli e perfetti d'Europa

Circa DUE MILIONI di cure effettuate nel 1937

I principali alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo

ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI
APPARTAMENTI AMMOBILIATI

Attrazioni sportive e mondane - Belle escursioni
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

Per informazioni, opuscoli, ecc., rivolgersi:
Ufficio Propaganda Azienda di Cura - SALSOMAGGIORE
» » » Regie Terme - SALSOMAGGIORE
» » » Regie Terme - Via Manzoni - MILANO
» » » Regie Terme - Via IV Novembre - ROMA
Sala Provinciale per il Turismo - PARMA
e a tutti gli Uffici di Viaggio

MONTECATINI TERME
(PRESSO FIRENZE)

STAGIONE: 1. APRILE - 30 NOVEMBRE
Stazione termale per la cura delle malattie del
FEGATO - STOMACO - INTESTINO
RICAMBIO - REUMATISMO
200 Alberghi e Pensioni - Grandiosi e moderni Stabilimenti Termali
FANGHI
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

Informazioni: UFFICIO PROPAGANDA, Montecatini Terme e presso tutti gli Uffici Viaggi

RICCIONE LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO

Incantevole spiaggia internazionale
Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO - Riccione

GRAND HOTEL	ALBERGO DES BAINS
ALBERGO VIENNA-TOURING	ALBERGO AMATI-ZANARINI
ALBERGO ANGELINI	ALBERGO EUROPA-MAZZONI
ALBERGO LIDO	ALBERGO ROMA
ALBERGO SAVIOLI	ALBERGO ZANZANI
PENSIONE MARGHERITA	

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI rappresentante rotativo continuo a palette con ricalibramento indiretto a vapore sotto pressione indicare diametro e lunghezza. Casella postale 171, Torino. 37102

CERCASI occasione qualunque macchina metallica motorizzata anche motorizzabile tornale terra luce utile 1500 due portautensili. Scrivere cassetta 245 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37076

CELATIERI, giornali, ventesi 800 litri chiaro legno 4 mq., tetto larghissimo; tre aperture; ghiacciaia, 7 pantalere, tavolini, sedie. Albertina 27. 37049

SFRUTTAMENTO apparecchio automatico vasta applicazione realizzante cinquanta per cento economia combustibili solidi. Cercasi persone disposte guadagnare. Scrivere cassetta 207 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37084

VENDESI peso bilico portata 20 tonn. Telefonare 62-295. 37075

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATISSIMO studio dentistico cedesi. Scrivere cassetta 180 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37019

CAFFE' angolo corsi commercialissimo cedesi vitto commercio. Pietro Micca 9, Bersano. 17784

CAUSA malattia luogo rimettere negozio frutta verdure. Via Rosetti 5. 37078

CEDESI trasloncabile licenza commerciale drogheria polleria salumi rilevato pasta fresca con macchinario. Albertina 27. 37540

CERCO socio reattivazione mensile macchina gonnella. Scrivere cassetta 201 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37075

IMPORTANTE azienda affidabile amministrazione apportatore 100.000 garantite. Scrivere cassetta 188 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37540

STUDIO dentistico avviato, causa decesso titolare cederebbesi. Alberti, Pretura 5, Novara. 3816

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO dappertutto Fiduciari esistenti, vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbravetti IMEX, Verona. 3790

ATTIVISSIMO ovalino vent'anni massime rappresentanza alimentari, dolciumi, farmaceutici, refettorio primarie. Rag. Marino, Bradano 4, Roma. 3939

CERCASI piazzista introdotto alimentari, drogherie, panetterie. Referenze. Scrivere cassetta 1751, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17667

DISPONENDO attivissima clientela assumerei rappresentanza Torino e provincia, sorta Casa vini e liquori. Scrivere cassetta 176 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37605

IMPORTANTE azienda produttrice gelati acciaio, china, acciai gialo e leghe speciali affiderebbe rappresentanza Africa Orientale a persona accreditata ogalta ramo. Offerte con referenze curriculum dettagliati a cassetta 180 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE azienda produttrice lucidini affiderebbe rappresentanza tutta Italia e città aventi filiali principali città. Offerte con referenze dettagliate a cassetta 184 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3808

IMPORTANTE Ditta milanese prodotti speciali edili cerca rappresentanti singola provincia Piemonte. Scrivere cassetta 59 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3810

IMPORTANTE industria moliforia cerca Rappresentanti primarie capacità relazione provincia Lombardia, Piemonte, Liguria, Indirizzare Milano, Casella Postale 1266. 3670

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI abilissimi aiutanti sarte. Dorelle-Vigliani, via Alfieri 9. 37101

CERCASI Ingegnere 30-35enne capo ufficio produzione, assoluta pratica officine, cottimi e preventivi per Ditta aeronautica. Scrivere cassetta 92 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3911

CERCASI 26-35enne cronometrista proveniente importante officina meccanica, capace lavoro semi-indipendente. Scrivere cassetta 83 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3813

CERCO persona pratica lavorazione ed impianti gomma ad immersione per eventualmente affidargli lavorazione articolo. Ferraro, corso S. Maurizio 40. 37053

IMPECATA praticissima paglia provenienti resti dattilografia cercasi. Re Marma 6. 37049

IMPORTANTE Società cerca per filiale Torino contabile cassiere. Richiedesi capacità, età media, serietà, cauzione, buona tecnica. Inviare copie certificati, pretese a casella 204 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3813

PASTICCERIA cerca aiuto commesso cattolicissimo. Scrivere cassetta 190 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17723

PERITO meccanico giovane, buona pratica ufficio tecnico, cercasi da importante stabilimento Italia Centrale. Indirizzare offerte a Do Angeli, casella postale 372, Roma. 3823

SARTE lavoranti aiutanti anche domicilio cercansi urgentemente. Bertetti, Galleria Stampa. 37557

SARTO tagliatore abilissimo per signora ricerca Casa di primo'ordine di Roma. Scrivere fornendo referenze alla Ditta Sartoria R. Gandini, via Monforte 9, Milano. 3829

9) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minima L. 7

TECNICO, cronometrista, preventivista abilissimo offresi. Scrivere cassetta 130 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36760

25enne, serio, buon dattilografo; 9 anni servito Arma Carabinieri, accompagnerebbesi posto fiducia magazziniere portare sorvegliante stabilimento; ottime referenze. Scrivere cassetta 214 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37108

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9. Vastissima signorile esposizione mobili fabbricazione diretta. Liquidiamo prezzi bassissimi realizzo, matrimoniali, pranzo, cucine laccate, salotti, studi, mobili isolati ogni genere. Facilitazioni pagamento. Visitare. Occasione favorevolissima. 302

OCCASIONE vendo schedari rivoglitori classificatori acciaio originali Rocco. Telefonare 50-646. 37085

PIANOFORTI allittamenti ottici riparazioni accordature perizie: convenientissime vendo ratealmente ripetizioni ovunque. Restagno, corso Vittorio 90. 37529

TAPPEZZERIE in carta comuni, di lusso, lavabili. Vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. Telefoni 61958 - 61960. 17779

VENDONSI trancerie verticali, cesoie, presso, lucidatrice, Portinaia, Montecuccoli 9. 37099

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO piemontese 35enne buona posizione residente estero, sposerebbe signorina distinta, seria buona famiglia. Scrivere cassetta 178 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37516

ISRAELITA, ventiquattrenne commerciante lamentato capitale cerca matrimonio con corrispondente sposerebbe cavalleria milano 400.000. Scrivere cassetta 78 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3800

QUARANTENNE distinto impiego stabile, privo conoscenze, vorrebbe conoscere buona signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 183 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37030

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 17856

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PALAZZINA quattro camere, giardino, strada Val Pattonera, cinque minuti tram 14, vendo. Rivolgersi Molinia, corso Peschiera 164. 17780

SIGNORILISSIMA villa, mattanta, Oropella, su corso, vendesi, Ing. Diena, Vinaglio 107, telefono 31795. 37547

TERRENO comperasi preferibilmente pianeggi Francia, contando pagamento villa panoramicissima con parco, porte Torino, comodità assolute. Scrivere Barcerra, via Montevecchio 1, Torino.

110.000 metri 16 camere, magazzini, legna, Pietro Micca 8, Bersano. 17783

180.000 villa vasellina 56 giornate campo palazzina Torino. Pietro Micca 8, Bersano. 17782

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggetti mobili due camere cucina termosifone. Via Massena 25. 17746

BELLISSIMI locali adatti negozio, bar, uffici presso piazza Vittorio Veneto. Volendo sarebbero alloggio sotto ammobiliati, muri, consolidati. Marchetto, corso Re Umberto 61. 17795

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO Gran Paradiso, Lavina Rosso, Pensione famigliare tutto settembre: prezzi miti. 17771

GABY, 1100 (Grossoney). Pensione Regina, soleggiatissima, ridente, prati, pinete meravigliose. 3564

RICCIONE, Pensione Igea Prima direttamente spiaggia sola terrazza mare trattamento ottimo prezzi miti. 17498

SORRISO, Riviera Ponente: nuova direzione, servizio inappuntabile. Prezzi ori. 3758

VADO LIGURE, bagni, soleggiatissimo. Albergo Aurora: 10 giornaliere, trattamento famigliare. 17674

VARAZZE, Pensione Aurora Massa, via Torino 15, sulla spiaggia, 17 giornaliere, dal 10 luglio 20. 3789

VARAZZE, Pensione Ideale Mazza già Poltini, sul mare spiaggia, 13 giornaliere, dal 10 luglio 22. 3790

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO 3 motofurgoni usati, a nuovi, diverse marche. Pagamenti 12 mesi. Moretti, Nizza 35. 1372

AFRILIA, 1500, 1100, motoriclet Visetti, berline serie, nuove, occasioni: Augusta Bean Torino; 500 nuovi, usati; balilla tre, quattro marce. Lombardi & Kuellmer, Maria Vittoria 46. 17762

ANDITA sport ultima serie completamente rifinita nuovo vendesi occasione. Tel. 62455. 37087

ACQUISTA motoriclet ultime serie, ottime perfette, vende, Corso Francia 16.

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-034. Salita, tariffe minime. 17018

COMPRO da privato Topolino buone condizioni. Scrivere cassetta 208 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE, causa partenza vendesi diletta 500 V.T. Rivolgersi Magionicro, reguito Cavoli 9. 37072

RIMORCHIETTO adattabile qualsiasi vettura, occasione. Lombardi & Kuellmer, Maria Vittoria 46. 17785

VENDO Ardita Visetti 6 posti diesel, due 515, 508 tre marce, 500 furgoncino. Scrivere cassetta 181 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36990

ANNUNZI SANITARI

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Ore 9-10; 14-19. Pest. 8-22. Sale separate Via Cernaia 3, piano primo.

FERROVIE DELLO STATO

DAL 20 GIUGNO RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVO-AUTUNNALE

per le principali località balneari, termali, climatiche

E PER DIECI VIAGGI fra la località di villeggiatura e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C.I.T. ed AGENZIE di VIAGGIO

— Non mi ricordo più se il padrone mi ha detto di fare aggiustare l'impalcatura o l'impianto elettrico.

IL CAMERIERE: — Eppure, signora, si garantisce che la vostra fumacchia la ho contata mia volta ed erano una dozzina!

— Questi miei tutti sono destinati a voi, signorina!
— Ma venite a galla troppo presto!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 22 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 147

Se Barcellona resiste
la responsabilità è di Blum

Una precisa denuncia di Flandin -- Il Presidente socialista ha facilitato il rifornimento della Spagna rossa in modo impressionante

Parigi, 21 giugno.

L'annuncio che un accordo di principio è stato realizzato oggi a Londra al Sottocomitato di non intervento sul piano di ritiro dei volontari stranieri, è stato accolto con soddisfazione a Parigi ove si spera che, regolata la questione finanziaria relativa alle risorse necessarie per assicurare il rimpatrio degli stranieri che combattono nei due campi spagnuoli, si potrà entrare nella via dell'esecuzione del piano britannico che deve restituire al conflitto spagnuolo il suo carattere di conflitto interno togliendogli l'aspetto internazionale che costituisce una permanente minaccia per la pace dell'Europa. Ciò oltre al rendere effettivi e operanti gli accordi italo-inglesi, creerebbe la possibilità di un'utile ripresa dei negoziati italo-francesi.

Le decisioni di Londra

Le decisioni del Sottocomitato di Londra hanno dunque una portata considerevole sulla evoluzione della situazione generale e in particolar modo della crisi spagnuola che sembra giunta ad una svolta decisiva. Senza riferire i commenti e le induzioni dei giornali che puntano sulla possibilità di una mediazione e di una pace di compromesso — mediazione e compromesso cui non sarebbe più nemmeno Barcellona, ma che è più che dubbio abbiano il favore di Burgos — va segnalata per la sua importanza storica, in quanto fissa le responsabilità del Fronte popolare francese di fronte alla situazione generale europea, una dichiarazione radiodiffusa fatta stamane dall'ex-presidente del Consiglio Flandin per rispondere agli appassionanti commenti suscitati dal suo discorso dell'altra domenica. Flandin ha tenuto a confermare che il prolungamento della guerra civile in Spagna impedisce la collaborazione con l'Italia per la pacificazione nel Mediterraneo e nell'Europa centrale ed incoraggia i fautori di guerra. Non è soltanto la Francia a prolungare il conflitto in Spagna, ma tutti coloro che in Francia contribuiscono al prolungamento delle ostilità, che si fanno sistematicamente propagatori di false notizie e che avvelenano i rapporti internazionali già tesi i quali non servono la causa della pace bensì quella contraria.

Flandin ha poi citato un luminoso esempio del come si possa compromettere la pace, ricordando che Blum il 17 marzo scorso si era valso di un decreto ministeriale clandestino in quanto non è stato pubblicato nel *Journal Officiel*, per autorizzare il transito di materiale da guerra a destinazione della Spagna attraverso la Francia, violando così gli accordi del non intervento ed il decreto che proibiva detto traffico. In tal modo attraverso la frontiera dei Pirenei sono passati in aprile e maggio circa 25 mila tonnellate di materiale e munizioni, ciò che costituisce nel momento in cui a Londra si cerca un terreno di intesa in Spagna, una pericolosa manchinazione.

Botta diritta

Il coraggioso discorso di Flandin ha provocato, per le impressionanti precisazioni che conteneva, una viva emozione e un profondo imbarazzo negli ambienti politici della capitale, dove immediatamente si è tentato di correre ai ripari. L'affanno e la stizza che traspirano particolarmente gli ambienti socialisti confermano però che il colpo è stato accusato e lo stesso deputato Grumbach, pur rispondendo quasi immediatamente, in un'altra radiotrasmissione, non ha saputo opporre nessuna smentita, ma soltanto ha espresso la sua indignazione per il fatto che un ex Ministro degli Esteri francese non abbia esitato a fornire elementi e indicazioni che possono tornare di danno al paese.

Resta così assodata non soltanto la responsabilità dei partiti socialista e comunista francese per la triste commedia del non intervento in questi ultimi mesi, ma anche l'eccezionale gravità dell'equivoco che l'ultimo governo di Blum aveva creato nei confronti della stessa Inghilterra. Negli ambienti diplomatici non si nasconde infatti una profonda impressione per la clandestine disposizioni che il Gabinetto Blum aveva emanato onde facilitare il transito del materiale verso la Spagna rossa e ci si chiede se il settarismo ed il servilismo del fronte popolare verso Mosca non abbia veramente raggiunto l'estremo limite del consentito sia agli interessi della Francia e soprattutto con le esigenze di una leale collaborazione nei riguardi della pacifica politica del Gabinetto Chamberlain.

Una menzogna

E' esatto quanto viene segnalato da Londra e viene confermato da più di un giornale a Parigi, che Daladier e Bonnet abbiano posto fine allo scandaloso intervento di Blum chiudendo sul serio la frontiera? Alla voce della «chiusura di frontiera» l'Agenzia Havas ha opposto un chiarimento che è una sfacciata menzogna:

«Il Governo francese non ha mai cessato di osservare i suoi obblighi del non intervento!». Secondo il Quai d'Orsay dunque la frontiera dei Pirenei è effettivamente chiusa ed essa non è mai stata aperta!

L'*Humanité* però fa sapere che le informazioni londinesi sono assolutamente esatte; infatti «la Francia, anticipando sulle decisioni del Comitato di Londra, a partire dal 13 giugno ha chiuso ermeticamente le sue frontiere, stabilendo lungo i Pirenei un regime analogo a quello internazionale». Secondo l'organo comunista «il Governo francese prendendo la suddetta decisione ha commesso un vero attentato contro la democrazia; esso merita di essere denunciato e combattuto con estremo vigore; ormai il Comitato di Londra non può più deliberare liberamente. La decisione mostruosa del Governo francese rende la discussione sterile e senza portata. Checchè decida il Comitato di Londra, a partire dal 13 giugno le vie di accesso verso la repubblica spagnuola sono bloccate e i porti ribelli largamente aperti».

Anche il corrispondente da Cerbere del comunista «Ce Soir», confermando il fatto non senza amarezza, precisa che da parecchi giorni la frontiera franco-spagnola è virtualmente chiusa a Cerbere in seguito a ordine trasmesso alla direzione delle dogane e alla polizia della frontiera. Le merci che transitano in stazione sono cadute a un tonnellaggio pressochè nullo. I rari autocarri che si dirigono verso Port Bou sono minuziosamente esaminati dai funzionari della dogana e il passaggio è rifiutato ai beni qualità di merce non inclusa nelle liste del non intervento. Un ordine verbale venuto da Parigi (non essendosi voluto trasmettere ordini scritti) è giunto ieri alle autorità locali e da stamattina la chiusura della frontiera è totale. Questa decisione ha avuto conseguenze anche sul traffico marittimo: tre navi a destinazione di Le Havre e di Bordeaux sono state avvertite e aspettano in rada istruzioni. Una nave in corso di scarico a Le Havre verrà sottoposta a una ispezione minuziosa e nel frattempo le operazioni di scarico sono state sospese.

Ma bisogna essere molto guardinghi intorno a tali lamentele dei giornali comunisti.

«Meglio tardi che mai, notano i «Débats», e il governo ha agito ottimamente prendendo le misure che sollevano le acri lagnanze degli estremisti. La Francia sembra dunque avviarsi verso la buona direzione, ma non basta mantenervisi; bisogna spingersi anche più oltre. La nomina di un rappresentante a Burgos e quella di un ambasciatore a Roma non potrebbero che affrettare il chiarimento della situazione. Noi abbiamo interesse a favorire l'evoluzione che a quanto sembra comincia a prodursi».

NEGRIN ABBASSA
il tono baldanzoso

Un "appello alla nazione„ del capo del governo rosso - Sulla strada da Teruel a Sagunto i nazionali rettificano le loro posizioni

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 21 giugno.

Il presidente del governo repubblicano, Negrin, nell'«appello alla nazione» che è stato ieri pubblicato, ha fatto affermazioni politicamente così importanti, come sintomo dello stato d'animo che regna nei circoli dirigenti rossi, dopo le ultime sconfitte che è necessario raccogliere e fermarle senza indugio.

Bastando — non si badi all'argomentazione che è ad usum delphini, cioè della massa estremista, ma alla sostanza — che la guerra di Spagna sarebbe divenuta una guerra di invasione e che l'esistenza stessa della Spagna come nazione libera sarebbe in gioco, il capo del governo non ha aggiunto che se così non fosse, se gli affari di Spagna si presentassero diversamente, egli sarebbe pronto a chiudere la tragica partita impegnata da due anni con l'esercito al Franco, facendo tacere le armi.

Negrin ha in tal modo effettivamente inquadrato il problema della Spagna entro termini nuovi. La sostanza dell'appello è questa: per la prima volta il capo del governo di Barcellona non solo ammette la possibilità che la guerra cessi per abbandono della lotta da parte della repubblica, ma si dichiara pronto a chiudere egli stesso la guerra, cioè a chiudere l'armistizio e la pace. La premessa che precede questa dichiarazione è chiara. La Spagna rossa porrebbe come condizione di una tregua delle armi — che non potrebbe equivalere evidentemente se non all'abbandono fatale della guerra da parte dei rossi — il ritiro dei volontari.

Non è il caso di discutere circa la sincerità o meno di tali promesse nel significato politico che esse possono assumere nell'ambito delle trattative generali intorno alla Spagna, ma è piuttosto interessante notare che per la prima volta in Spagna repubblicana formula pubblicamente, attraverso il suo capo politico, l'ipotesi di una cessazione delle ostilità. Siamo dunque alla fine della infanzia rossa. E' passato il tempo ancora recente in cui si parlava nei comizi e nei proclami ufficiali della necessità, della certezza anzi, di vincere la guerra. Le condizioni militari e politiche che rendono ormai palesemente certa la sconfitta rossa, hanno assunto una eloquenza tale che la realtà non è più nascosta neanche dalle dichiarazioni ufficiali e si parla già delle condizioni alle quali la pace potrebbe essere chiusa.

Negrin aggiunge nel suo appello che bisogna preparare fin d'ora le basi della convivenza fra gli spagnuoli per il domani, che alla fine della guerra non vi saranno troppi valori umani da dover escludere nell'opera di ricostruzione della Spagna; ed lui perfino proclamato che nel prossimo avvenire figureranno insieme, sui monumenti commemorativi di ciascun villaggio, i nomi delle vittime della guerra cadute nell'uno e nell'altro campo.

Per indurre il capo responsabile della Spagna rossa a dichiarazioni di questo genere, è stata necessaria tutta la brutale forza delle ultime vittorie militari di Franco!

Le operazioni di oggi si sono limitate a semplici rettifiche sul fronte di Teruel dove, partendo dal punto di confluenza del torrente Cubillo con il fiume Peñaflor, le truppe del Corpo d'Esercito di Castiglia hanno avanzato di alcuni chilometri a sud, impossessandosi di un gruppo di colline situate ad oriente della strada nazionale Teruel-Sagunto e la cui occupazione ha permesso di presidiare effettivamente questa strada fino a sei chilometri a sud di Puebla de Valverde, borgata che si trovava ancora, pochi giorni or sono, a contatto immediato del fronte. Tali operazioni locali hanno permesso di occupare due grosse fattorie e di raccogliere un centinaio di prigionieri rossi.

Sul fronte di Estremadura, dopo i vivaci combattimenti dei giorni scorsi, che hanno procurato ai nazionali l'occupazione di circa ottocento chilometri quadrati nella regione montagnosa fra Peñarroya e Don Benito, le truppe dell'Esercito del sud hanno oggi sostato, limitandosi a consolidare le posizioni raggiunte.

Riccardo Forte

Il tesoro di Bilbao

L'inizio della causa davanti al tribunale di Rochelle

Parigi, 21 giugno.

Davanti al Tribunale di Rochelle ha avuto inizio una causa per l'aggiudicazione di oltre novemila casse di preziosi ed opere di arte, che da una dozzina di banche di Bilbao erano state nel maggio e giugno '37 portate alla Rochelle da vari vapori. Si tratta di un vero tesoro valutato a parecchi miliardi. Su richiesta delle autorità nazionali spagnole il tesoro venne sequestrato.

Successivamente si ebbero vari interventi sia da parte della banca di Bilbao che dal governo marxista spagnolo che di quello basco. Il tribunale deve ora pronunciarsi definitivamente intorno alla controversia. Non meno di 15 avvocati hanno assunto le rispettive difese.

Le spaventose atrocità

commesse dai rossi in un villaggio davanti circi ore di distruzione

Saragozza, 21 giugno.

Da testimonianze certe si ha oggi un macabro inventario delle sadiche atrocità commesse dai rossi nel villaggio di Carrascalejo de la Jara, che fu in loro potere dalle dieci del mattino alle otto di sera del giorno nove aprile.

L'alcade del villaggio, la moglie e i loro quattro figli, di età da sette mesi ai quattordici anni, furono barbaramente massacrati. L'alcade, don Crescenzio Alvarez, fu trovato coi viso e la testa completamente disfatti e pestati col calci del fucili. Sua moglie giaceva nel letto, coi suoi due figli minori Juan Antonio e José Antonio, di quattro anni e sette mesi rispettivamente, ridotti nelle stesse condizioni del padre, talchè dal capo del minore dei bimbi usciva la massa cerebrale. I due figli maggiori, Ismael e Servulo, di quattordici e dodici anni, furono trovati per terra nelle identiche condizioni, anche essi con fuoruscita della materia cerebrale.

Il capo falangista Aureliano Quiroga Gonzalez fu fatto oggetto di selvaggia crudeltà. Gli furono tolti ambedue gli occhi, sembra con la punta di un'arma bianca, gli furono gettati terra ed escrementi nell'orbite, come testimoniano i medici Pedro Escudero Gortillo e Tomas Foggio Monteverde. In più, al momento di metterlo nel feretro, si osservarono nelle spalle e nella gamba sinistra forti impronte sanguinose, come tracce di colpi di bastone e di verghe, come pure delle incisioni.

Della popolazione civile, gran parte si rifugiò il giorno nove nella chiesa, contro la quale spararipetute volte un cannone anticarro che ne abbattè la torre, il tetto e un muro, causando la morte di molti dei rifugiati, fra i quali quattro donne. Tutta la popolazione civile fu maltrattata e martirizzata e costretta a ritirarsi coi rossi. Tale Innocenzia Moneje, che era prossima a dare alla luce un bimbo, fu pure maltrattata e sebbene non potesse camminare, fu portata via di viva forza. Lo stesso accadde coi vecchi, gli infermi e gli inabili. Coloro che facevano resistenza, furono per la maggior parte fucilati. I cadaveri di costoro furono trovati vicino al villaggio. Ai cadavere del falangista Laureano Jarrillo erano stati asportati gli organi sessuali. Le case furono tutte saccheggiate e in una fu trovato il cadavere di una donna e di un bimbo, dagli otto ai dieci anni, uccisi, sembra, a bastonate.

Trenta contadini annegati

per il cedimento di una chiatta

Varsavia, 21 giugno.

Una grave catastrofe si è verificata a Brest Litowsk. Il fondo di una chiatta, sulla quale trenta contadini attraversavano il fiume Bug, per recarsi a lavorare i campi sull'altra sponda, ha improvvisamente ceduto e tutte le persone che si trovavano a bordo sono cadute nelle acque. In quel punto il fiume è largo duecento metri e la corrente è molto forte.

All'atto del naufragio si sono verificate scene impressionanti. Alcuni contadini hanno cercato di raggiungere la riva, ma ne sono stati impediti dalla corrente; gli altri sono annegati subito. Malgrado i tentativi fatti per soccorrere i disgraziati, tentativi fatti da ambe le sponde, nessuno ha potuto essere tratto in salvo.

Un incendio sul tetto

della galleria del Museo del Louvre

Parigi, 21 giugno.

Alle 19,30 un principio di incendio è scoppiato nelle officine situate dall'impresa Mièege-Buhler sul tetto della Galleria delle Arti del Museo del Louvre, nel padiglione La Tremoille, al di sopra delle arcate del Carosello. Cinque squadre di pompieri si sono recate immediatamente sul posto, riuscendo a domare il fuoco dopo venti minuti di lavoro. I danni materiali sono poco importanti; però il personale di due squadre di pompieri rimarrà per tutta la notte sul posto, per ovviare ad un eventuale pericolo.

Scontro sanguinoso

al confine siro-palestinese

Gerusalemme, 21 giugno.

Uno dei più grossi scontri degli ultimi tempi si è verificato ieri sera a tarda ora tra pattuglie di polizia e un grosso nucleo di arabi armati che, secondo alcuni, era composto di circa 200 individui, nei pressi del reticolato costruito in questi giorni al confine siro-palestinese.

Il conflitto è avvenuto esattamente nel distretto di Safad e si è concluso con la morte di due arabi e il ferimento non grave di due agenti ausiliari della polizia palestinese, entrambi ebrei. E' accertato che gli arabi hanno avuto anche un certo numero di feriti che è rimasto imprecisato perchè i colpiti sono stati trasportati dai correligionari nella loro fuga. I due cadaveri invece sono stati trasportati oggi alla camera mortuaria dell'ospedale civile di Safad per tentarne la identificazione.

A quanto pare gli arabi si proponevano di aprire un largo varco nel reticolato allorquando sono stati sorpresi dalla polizia in perlustrazione. (*United Press*)

I nipponici premono

lungo la valle dello Yangtzè

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Solangai, 21 giugno.

Negli ambienti stranieri si nota con stupore la marcata apatia del popolo cinese davanti all'immensa calamità delle inondazioni del Fiume Giallo che coprono oltre tremila villaggi, ove milioni di contadini pericolano e soffrono; ma tale apatia è dovuta all'innata tendenza alla svalorizzazione dell'elemento umano in ogni circostanza.

L'attacco nipponico su Hankao viene spostato dal nord dell'Honan alla valle del fiume Yangtzè, su ambe le sponde, l'immediato obiettivo è il forte di Matung, che si trova su di un isolotto in mezzo al fiume, tra Anking e la sbarramento del fiume. Passato tale sbarramento, i nipponici avrebbero possibilità di sbarco a Kiukiang, donde potrebbero dirigersi sull'importante obbiettivo di Changscia, capitale dell'Honan, allo scopo di tagliare la ferrovia Canton-Hankao.

Camillo Fumagalli

L'IMPOTENZA
del Governo di Praga

L'intransigenza ceka rende difficile la continuazione dei negoziati col Sudeti

Praga, 21 giugno.

Contrariamente alle aspettative degli ambienti politici, oggi non ha avuto luogo il previsto colloquio del Presidente del Consiglio Hodza, con l'esponente dei partiti della coalizione governativa.

Si sono riuniti unicamente il Comitato dei Ministri politici e la presidenza della Camera la quale ultima si è occupata di questioni amministrative, senza prendere alcuna decisione circa la convocazione dell'assemblea nazionale; tutto sta a indicare un irrigidimento della situazione interna determinata probabilmente dal fatto che fra i ministri politici non sussiste concordanza di vedute circa il modo in cui risolvere il problema delle nazionalità. Alcuni gruppi oppongono una vivace resistenza ad ogni innovazione, sicchè il Governo si trova nell'impossibilità di realizzare il programma che si era prefisso. Non ha potuto essere fissata la data precisa per il proseguimento delle trattative con il partito tedesco dei Sudeti, trattative che avrebbero dovuto essere continuate già venerdì scorso.

Secondo l'agenzia del partito di Henlein questa situazione è comprensibilissima, quando si considera che in conseguenza del contegno tenuto negli ultimi tempi dal Governo la popolazione ceca considererebbe ogni concessione che venisse fatta alla minoranza, come un segno di debolezza e di indegnità nazionale. Dal governo i cechi si attendono quindi una continuazione della politica intransigente e sono disposti a interpretare ogni gesto conciliante nei confronti dei tedeschi come una capitolazione nazionale e statale.

Oggi il Ministro dell'Istruzione, Franke, ha ricevuto una visita del Ministro di Francia Lacroix. Pure il Franke è considerato l'esponente principale, nel gabinetto, dei nazionali nazionali che si oppongono più di tutti gli altri partiti alla intesa con i tedeschi. Si ritiene che il colloquio non abbia avuto esclusivamente temi inerenti agli scambi culturali franco-ceco-slovacchi, ma che il Ministro di Francia abbia esposto al Franke, probabilmente non senza il consenso del presidente Benes e del Capo del Governo Hodza, il punto di vista che la Francia assume nei confronti del problema delle nazionalità.

Nel pomeriggio si è riunita la presidenza della Camera dei deputati la quale ha discusso problemi di carattere amministrativo e, quanto alla decisione concernente la data di convocazione del Parlamento, ha stabilito di attendere la fine degli importanti lavori del governo, ma non ha preso alcuna disposizione di dettaglio. Tuttavia è certo che il Parlamento non si riunirà che nel mese di luglio.

Si è riunito a Presburgo il Comitato direttivo del Partito autonomista sotto la presidenza del deputato Tiso. E' stato deciso di inviare un delegato presso il Presidente del Consiglio per protestare contro la soppressione della pubblicazione del giornale *Slovenska Pravda*, per la durata di tre mesi e contro l'azione intrapresa dai partiti governativi in Slovacchia per raccogliere firme fra la popolazione allo scopo di dimostrare che la Slovacchia è contro l'autonomia. «Nessun controllo — scrive l'organo autonomista *Slovak* — esiste sulla autenticità di tali firme e se il governo vuole veramente persuadersi della reale situazione del popolo slovacco, non ha che da indire le elezioni parlamentari».

Aereo tedesco che atterra in Cecoslovacchia

Berlino, 21 giugno.

Su un atterraggio di fortuna che un apparecchio tedesco ha oggi fatto a Pilsen in Cecoslovacchia, si fa osservare in questi circoli trattarsi di un apparecchio pilotato da un allievo pilota che avrebbe smarrito la direzione.

Una frana sulla ferrovia

nei pressi di Modane

Le comunicazioni interrotte -- I viaggiatori devono effettuare il trasbordo

Lione, 21 giugno.

Una frana composta di terra e fango si è distaccata in serata dalla montagna che domina la linea ferroviaria nei pressi di Modane ed ha interrotto completamente le comunicazioni ferroviarie. I viaggiatori dei treni internazionali Parigi Roma e Roma-Parigi devono effettuare il trasbordo. Il personale tecnico ritiene che questa interruzione durerà al minimo due giorni.

Si teme però che l'interruzione possa durare più a lungo perchè sulla montagna sembra si sia prodotto un fenomeno di slittamento di materiali terrosi di grande ampiezza che non sembra finito.

Il veneficio di Asiago

Due medici e un farmacista -- Un maresciallo dei carabinieri

Firenze, 21 giugno.

Questa mattina è stato udito il dott. Cesare Anelli, il medico che visitò per tre volte il Rigoni e redasse alla morte il certificato. Egli non era il medico curante, bensì il dottore di famiglia, e fa una descrizione della malattia e della morte dell'agricoltore. Al teste vengono rivolte varie domande dal perito, nominato dal procuratore generale, prof. Coronelli. Viene quindi interrogato il dott. Tarsi, che ebbe in cura il Rigoni.

Nell'udienza pomeridiana è interrogato il maresciallo dei carabinieri Tartari, che si occupò delle indagini. Egli esprime il parere che la moglie Antonia Rigoni non fu l'avvelenatrice del marito, perchè fu proprio lei che consegnò il residuo del brodo nel quale fu trovato l'arsenico. Uguale convincimento il maresciallo si formò nei confronti della Cristina, indicando una causale qualsiasi.

Segue il farmacista Molin, che spedì la famosa ricetta del veleno per i topi. Fatto segno a fuoco di fila di domande, ammette di avere venduto a varie persone, fra cui la Cristina Rigoni, polvere di arsenico per uccidere i topi. Seguono contestazioni e confronti che non chiariscono molto la deposizione del Molin, che appare alquanto nebulosa.

Un albero di 900 anni

abbattuto sul Trentino

Trento, 21 giugno.

Un albero di grandi dimensioni — 30 metri di altezza e due metri di diametro — è stato abbattuto nei boschi di Mezzocorona.

La pianta, che ha dato ben 20 metri cubi di legname, aveva, secondo i periti, oltre 900 anni di età.

Lieto evento

in casa dell'avv. Luigi Starace

Milano, 21 giugno.

La casa dell'avv. Luigi Starace, figlio di S. E. il Segretario del Partito, è stata oggi allietata dalla nascita di una bimba, alla quale è stato imposto il nome di Luisa. Tanto la mamma, Carla Starace Viola, quanto la neonata, sono in ottime condizioni di salute.

La notizia è stata immediatamente comunicata a S. E. Achille Starace. Al babbo felice continuano a pervenire, da ogni parte d'Italia, telegrammi di felicitazione.

La Stampa si associa con fervide cuore agli auguri che salutano la nuova culla.

S. E. Stojadinovic a Bolzano

Bolzano, 21 giugno.

Proveniente in automobile dal passo dello Stelvio è giunto questa sera a Bolzano S. E. Stojadinovic. Il capo del Governo jugoslavo, che è accompagnato dalla consorte, dal Ministro jugoslavo a Roma, Chiratic, e del seguito, ha preso alloggio in un albergo cittadino.

Una quaterna di 800 mila lire

vinta da una signorina

Livorno, 21 giugno.

Una non comune visita al lotto ha fatto la signorina Maria Ida Piglini, figlia del prof. Iacopo Piglini, direttore dell'Archivio storico livornese, giocando cinque lire a secco sui numeri 6-23-24-67, per la sola ruota di Firenze. Usciti i numeri sabato scorso appunto alla ruota di Firenze, la signorina ha vinto la bella somma di 800 mila lire.

4 quaterne e 18 terni

vinti a Genova

Genova, 21 giugno.

Quattro quaterne e diciotto terni sono stati vinti al lotto nella nostra città, tutti presso il bottaghino numero 171, di piazza della Maddalena. I numeri giocati da persone che vogliono mantenere l'incognito sono usciti sabato scorso e sono: 6 - 33 - 55 - 61 sulla ruota di Torino, 1 - 6 - 30 sulla ruota di Napoli e 43 - 45 - 49 su quella di Palermo.

Una contadina afferma

di avere la visione della Madonna

Perugia, 21 giugno.

Una mandriana di pecore, la contadina Elsa Proietti, di 31 anni, da alcuni giorni è convinta di essere stata toccata dalla grazia divina e asserisce di vedere sempre nello stesso punto, sotto una pergola, la figura della Madonna, di udirne la voce, di sentirsi rispondere alle ripetute domande che essa le rivolge per ottenere la grazia di un qualche miracolo, per convincere gli scettici che essa non è allucinata. La Proietti, visitata da medici, sarebbe stata riscontrata perfetta mente normale.

Un cadavere decapitato

in una caverna marina

Varazze, 21 giugno.

Una macabra, orrenda scoperta ha fatto oggi, presso Celle Ligure, il cantoniere Giovanni Gaggero, che, amante della pesca, stava pescando su una scogliera. Al passare da una all'altra caverna, in una di queste rinvenne un corpo che, data la poca luce non potè classificare. Mediante una corda tirò all'esterno il corpo, e con raccapriccio constatò trattarsi di un uomo senza testa e senza estremità, che indossava solo i calzoni e che era in stato di avanzata putrefazione. Non è stata possibile l'identificazione non essendosi trovato nessun documento di riconoscimento.

I prestiti familiari

e la procura alla moglie

Roma, 21 giugno.

E' stato autorevolmente chiarito che, in caso di assenza del coniuge, il pagamento dei prestiti familiari può essere fatto alla sola moglie purchè questa sia fornita di un regolare atto di procura da parte del marito, con espressa facoltà per impegno solidale alla restituzione del prestito ai sensi dell'articolo 1 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV N. 1542. Qualora poi lo sposo, per essere in servizio militare in A.O.I., ovvero come volontario all'estero, si trovi nella effettiva impossibilità di rilasciare una procura a mezzo di notaro, potrà egualmente essere effettuato il pagamento a favore della sola moglie, purchè questa esibisca apposita dichiarazione in carta libera con la quale il militare o volontario interessato, la cui firma dovrà essere autenticata dall'autorità militare dalla quale egli direttamente dipende, nomini la moglie stessa sua speciale procuratrice per la riscossione della somma. Anche questa dichiarazione dovrà inoltre contenere la delega ad impegnarsi solidariamente alla restituzione del prestito.

Come è stato ucciso

il fornaio di Calamandrana

Alessandria, 21 giugno.

Il sostituto procuratore del Re presso il nostro tribunale, recatosi a Calamandrana per l'omicidio del panettiere Pietro Ferrero, ha stabilito la realtà dei fatti. Il Ferrero era sceso, come di consueto, nel suo laboratorio, e poco dopo veniva raggiunto dal contadino Carlo Milano, uno squilibrato già ricoverato al manicomio di Alessandria. Cosa sia avvenuto tra loro non è dato conoscere; certo è che i due, in contrasto per ragioni d'interesse, vennero a diverbio. A un tratto il Ferrero era ferito da un colpo di rivoltella sparatogli dal Milano, ma riusciva a trascinarsi in un vicino sgabuzzino, ove veniva raggiunto dal forsennato, che gli sparava a bruciapelo altri tre colpi di rivoltella. Compiuto il delitto, il pazzoide fuggiva per la campagna e finora non è stato rintracciato.

L'emigrato ottantenne

che aveva perduto la memoria

La realtà dei fatti

Cuneo, 21 giugno.

Abbiamo data notizia giorni fa, dello strano fenomeno di amnesia d'un emigrato ottantenne, tale Giovanni Cavaliero che, fermato a Novi Ligure era stato accompagnato a questa Questura perchè aveva dichiarato d'essere nativo di questa provincia. Finalmente, dopo lunghi, ripetuti interrogatori la verità è venuta a galla.

Il Cavaliero ha dichiarato alle autorità che aveva indicate, le aveva prese a prestito da un suo amico d'America, che gli aveva detto d'essere nativo d'un comune del Cuneese, mentre, egli è tale Pio Valle fu Pietro, nato nel 1857 a Livorno Ferraris. Emigrato a 28 anni in Argentina, era riuscito a mettere da parte 10 mila lire di risparmi. Mentre nel dicembre scorso si accingeva a rimpatriare, era stato derubato della valigia in cui aveva racchiuse 38 mila lire, e rimasto con sole due mila lire era ugualmente partito per l'Italia. Qui si era recato nel paese nativo per ritrovare l'unico parente ancora vivente, il fratello Albino, d'anni 69; ma essendosi questi trasferito a Verrua Savoia, ove aveva acquistato un piccolo podere, là lo raggiungeva ricevendone ospitalità. Dopo qualche tempo, per non essere di peso al fratello, con l'aiuto di questi si faceva ricoverare nell'Ospizio dei vecchi di Marcorengo; ma dopo qualche settimana, avendo saputo che il suo ricovero sarebbe costato al fratello 120 lire mensili, aveva abbandonato, inabitato ospite, l'ospizio, dandosi alla vita randagia con il nome di Giovanni Cavaliero fino a che, giunto a Novi Ligure, ora stato fermato.

Sono state telegraficamente richieste informazioni a Verrua Savoia.

La morte a Biella della signora

colpita dal marito

Biella, 21 giugno.

All'ospedale, ove era stata ricoverata l'altro ieri, è deceduta la signora Erminia Gamalero, di 35 anni, nativa di Mede Lomellina, sposata al quarantatreenne Fabbio Tonnicchia, nativo di Bracciano. Come si è detto, la signora era stata colpita dal marito con un colpo di pistola alla regione fronte-parietale, per motivi, si dice in un primo tempo, di gelosia. Sembra che, da qualche tempo, il marito non si trovasse più in perfetto equilibrio mentale.

CRONACA

Il concorso ippico

Si è chiuso ieri, ad ora tarda, il Concorso Ippico. Inderogabili necessità di spazio ci costringono a rimandare il resoconto delle gare e le classifiche a *Stampa-Sera* di oggi.

Percosso a pugni

si difende con un coltello

I contendenti gravemente feriti

Non si conoscono le ragioni per cui il trentunenne Giovanni Coletti e il quarantacinquenne Costa Antonio entrambi abitanti a Lanzo Torinese, vennero alle mani. Pare si trattò di vecchi rancori. Comunque il Coletti si recò a casa del Costa e, dopo una vivace discussione — stando alle dichiarazioni del Costa — lo aggredì. Il Costa, di complessione assai più debole dell'amico, cercò da prima di difendersi con mezzi naturali — la mani — poi visto il peggio per lui, impugnò un coltello e si diede a menar colpi alla cieca.

In conclusione entrambi i contendenti uscirono assai malconci da quella lotta impari. Il Coletti riportò varie ferite da punta e taglio: una alla regione lombare, due alla regione scapolare sinistra, un'altra alla coscia destra e diverse alla faccia. Il Costa riportò varie contusioni e ferite di cui una ampia e lacera al labbro superiore.

I due contendenti, medicati dal sanitario del locale ospedale, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in ventiquattro e venti giorni. Data la gravità delle ferite, i locali carabinieri hanno iniziato le indagini per stabilire la responsabilità del drammatico incidente.

Il cozzo di due autocarri

Un muro sfondato

In via Don Bosco, all'angolo di via Arsago, due autocarri si sono incontrati violentemente e dall'urto sono stati sbalzati contro il muro di una casa che hanno sfondato. Fortunatamente dietro quel muro non c'era che un vano. Vi è rimasta una larga breccia. Rilevansi danni materiali, ma nessuna alla persona.

I quadri falsi

L'appello del P. M.

Il sost. Cottafavi, Sostituto Procuratore del Re che sostenne l'accusa nel processo contro il comm. Falla Casarino e compagni, si è appellato contro la sentenza del Tribunale per tre motivi: anzitutto egli ritiene che si debbano contestare al Falla Casarino tre distinte calunnie anzichè una sola, in secondo luogo che deve essere elevata agli imputati, Falla, Delgrosso e Grecia Vacario l'accusa di truffa con l'aggravante del valore rilevante; infine che le pene sono, secondo lui, troppo miti data la pericolosità degli imputati.

ALL'ALFIERI la stagione lirica verrà ripresa venerdì con un'unica rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», di cui sarà protagonista il baritono Oberto Bianchi. Sabato e domenica sera si rappresenterà «Rigoletto», col concorso del baritono Dante Peruone.

Mercato dei cotoni

New York, 21 (chiusura notturna). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,71. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. sostenuta. Luglio 8,62, agosto 8,61, settembre 8,62, ottobre 8,64, novembre 8,65, dicembre 8,68, gennaio (39) 8,64, febbraio 8,70, marzo 8,73, aprile 8,74, maggio 8,78.

Direttore responsabile
ALFREDO SIGNORETTI

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'inaugurazione dei lavori della sessione plenaria del Comitato delle relazioni giuridiche italo-tedesche. Nella fotografia si vedono il Loro Eccellenze Ciano, Alfieri, e Bottai. L'inaugurazione ha avuto luogo in Campidoglio. (Telefoto).